

HERMES è distribuito gratuitamente. I contenuti sono offerti dagli autori a titolo gratuito e le spese per la produzione e la pubblicazione sono affidate ai contributi volontari degli amici e degli eventuali sponsor.

Sito internet: www.hermes.campania.it
e-mail: info@hermes.campania.it

HERMES

Il messaggero del Cilento
Periodico di cultura, attualità e politica diretto da Paolino Vitolo

Direttore Responsabile: **Paolino Vitolo**
Capo Redazione Palinuro: **Ermanno Montuori**
Capo Redazione Camerota: **Ciro Troccoli**
Autorizzazione Tribunale di Vallo della Lucania (SA)
N. 470/2002 3RNC
Tipografia IDEA GRAF di Francesco Vollaro
via Suor Maria Brando - Casoria (NA)

UNITI PER VINCERE

Le prossime elezioni regionali di inizio aprile sono un avvenimento tutt'altro che "regionale"; la loro valenza politica nazionale è testimoniata dal fatto che per esse sono scesi in campo i massimi esponenti dei due schieramenti, di Destra e di Sinistra, che si fronteggiano nel parlamento della Repubblica. Dal nostro punto di osservazione, qui nel Cilento, estremo lembo della Campania, regione depressa, profondo Sud, non vogliamo entrare nel merito delle polemiche più o meno serie, che riempiono in questi giorni le pagine dei giornali. Abbiamo ben altro da pensare, purtroppo. Ma qualche piccola considerazione di politica nazionale è opportuno farla, perché serve ad inquadrare meglio i nostri problemi locali, cioè quotidiani. In Italia c'è un governo di Destra, che - fatto unico nella nostra storia - sta saldamente in sella da cinque anni; tanti da non riuscire quasi a contarli, considerata la durata media di pochi mesi cui ci aveva abituato il sistema perverso di potere, che proprio la Destra è riuscita a spezzare. Del governo nazionale si può dire bene o male, a seconda dei punti di vista e - passatemi l'espressione - del "tifo" politico. Noi pensiamo che, anche se nessuno è perfetto, gli aspetti positivi siano preponderanti rispetto a quelli negativi. Basta smettere di ascoltare i vari tromboni in mala fede ed ascoltare invece la chiara voce dei fatti: le tasse sono diminuite, il lavoro è aumentato (non dovunque, ovviamente) e stiamo navigando con una perizia ammirevole in un tempestoso mare internazionale, che sembra far di tutto per frenare lo sviluppo ed il progresso (vedi terrorismo, guerra, petrolio alle stelle e così via). Ma per noi è diverso: noi viviamo in Campania, anzi nel Cilento, agli estremi confini meridionali della regione, e per noi la realtà è molto più triste. E la Campania è saldamente in mano ad un governo regionale che è una delle peggiori espressioni della Sinistra (preferiremmo dire: del marxismo o del comunismo, se queste parole non fossero fuori moda). Un oscuro burocrate di partito, proveniente da un'ancora più oscura sezione del PCI di Afragola, provincia di Napoli, è riuscito a tenere in scacco la politica prima di Napoli, poi dell'intera regione, grazie ai suoi scopi mediatici, agli appoggi della stampa più bugiarda e alla fitta rete di intralazzi e di potere da lui abilmente creata, in perfetto stile da

"prima repubblica" o, per meglio dire, stile leninista. E questo signore si ripresenta ora ai suoi elettori con la tracotanza di chi è convinto di vincere un'altra volta a mani basse, come fece quando, dieci anni fa, si ripresentò per la seconda volta candidato a sindaco di Napoli e vinse con una maggioranza bulgara del 70%. E nonostante il degrado della regione che egli governa sia vergognosamente sotto gli occhi di tutti, anche - purtroppo - a livello nazionale. Se in Campania non c'è lavoro, se in Campania non si riesce a risolvere il problema dei rifiuti, se in Campania le tasse regionali sono più alte (persino la benzina e la tassa di possesso delle automobili sono le più care d'Italia), se in Campania le infrastrutture non funzionano, se in Campania la criminalità organizzata ha raggiunto i livelli da film della Chicago anni '30, se in Campania abbiamo tutto questo, lo dobbiamo al governo regionale che ci affligge da cinque anni. Per questo, per il bene di tutti, abbiamo il dovere di cacciarlo via. E' un compito difficile - lo ammettiamo, ma possiamo riuscirci se saremo compatti e sapremo stringerci attorno ai nostri candidati di Centro Destra, lasciando da parte i particolarismi e i calcoli di bassa bottega politica, che purtroppo affliggono specialmente il nostro territorio e che fanno semplicemente il gioco degli avversari. E ci piace includere fra le scelte sbagliate anche quelle dettate dalle lusinghe di false sirene, che, in nome di una presunta fedeltà ad un passato ormai consegnato alla storia, vorrebbero accaparrarsi quel pugno di voti, pochi ed inutili per loro, che possono rappresentare invece la differenza tra la vittoria e la sconfitta per la coalizione di Centro Destra. Non dimentichiamo che, nella controversa fase della raccolta delle firme per la presentazione delle liste elettorali, queste formazioni di "disturbo" sono state aiutate proprio da esponenti della Sinistra, cioè da personaggi di ideologia diametralmente opposta. Ci sarà certo un motivo per questo! Perciò non sprechiamo il nostro voto, che è unico e prezioso, ma offriamolo compatti a chi ha la possibilità di liberarci dal malgoverno che ci affligge, a chi - in una parola - ha la forza di farci vincere! E questa forza - ricordiamolo il 3 e 4 aprile prossimi - solo noi possiamo dargliela!

Paolino Vitolo

Il nuovo Circolo di A.N. apre la campagna elettorale



Il circolo di Alleanza Nazionale "Palinuro" di Centola, dopo le ben note vicende che alla fine dello scorso anno lo portarono al commissariamento (e di cui abbiamo riferito nell'ultimo numero di Hermes), rinasce a nuova vita. Molte le facce nuove, a cominciare dal presidente Ermanno Montuori, eletto per acclamazione, che ha curato con grande spirito di abnegazione la riorganizzazione del circolo. Il vicepresidente è Alfredo Gabriele, già consigliere comunale di A.N. nella trascorsa consiliatura del comune di Centola, e la segretaria è Rosa Marrazzo, che ha fatto parte del gruppo "Donne Azzurre" di F.I. La prima assemblea ufficiale del nuovo circolo si è svolta il 26 febbraio scorso presso l'Hotel Miramare di Palinuro, alla presenza del presidente provinciale di A.N., on. Edmondo Cirielli e del coordinatore provinciale Bartolomeo Palladino: all'ordine del giorno l'elezione del nuovo presidente, che, come abbiamo detto, è stato acclamato senza ricorso alle urne. Subito dopo la riunione del circolo, si è svolto il convegno "Alleanza Nazionale verso le elezioni regionali", durante il quale è stato presentato il candidato locale di A.N., Sergio Valesse. Moderatore dei lavori è stato il direttore di Hermes, Paolino Vitolo, a conferma del ruolo che il nostro giornale, ormai al quarto anno di vita, riveste nella vita pubblica e politica del nostro territorio. Hanno preso la parola, nell'ordine, Paolino Vitolo, l'avv. Nanni Marsicano di Pisciotta, il neo presidente Ermanno Montuori, Bartolomeo Palladino, l'avv. A. Castiello di Vallo della Lucania, il candidato Sergio Valesse ed infine l'on. Edmondo Cirielli. Gli oratori hanno trattato principalmente del malgoverno dell'attuale amministrazione regionale, che si ripercuote gravemente anche sul nostro territorio. Per primo si è trattato del problema dei rifiuti, la cui attualità è testimoniata dalle convulsioni delle popolazioni dei luoghi destinati a discarica: la manifestazione degli abitanti di Campagna, che per molti giorni ha spezzato in due l'autostrada SA-RC, era in corso proprio durante il convegno. E pensare che il presidente Rastrelli, in un'epoca ormai troppo lontana, aveva già avviato la soluzione del problema dello smaltimento, con l'avvio della realizzazione, uscita già dalla fase progettuale,

di due impianti di "termovalorizzazione". Ma poi, a causa delle trame di una famosa "quaglia saltatrice", tuttora operante nel circo politico nazionale, Rastrelli fu costretto a lasciare la presidenza della regione nelle mani di uno sconosciuto di nome Losco, ritomato nell'ombra dopo l'elezione dell'attuale presidente Bassolino. Il quale, secondo il suo usuale comportamento, non ha fatto altro che inondarci di chiacchiere e bugie, arrivando all'impudenza di far recapitare a casa di tutti i cittadini campani un costoso libretto, pagato dai contribuenti e quindi dagli stessi destinatari, in cui si raccontano tutte le fole riguardanti i presunti risultati della sua amministrazione. Per chi ha avuto il coraggio e lo stomaco di leggere quel libretto senza cestinarlo direttamente, il riferimento alla "soluzione" del problema dei rifiuti deve essere sembrato quanto meno grottesco.

I problemi della regione non sono stati gli unici affrontati durante il convegno; in particolare il candidato Sergio Valesse ha posto l'accento sulle peculiarità del territorio, a vocazione eminentemente turistica, sollecitando tutti i provvedimenti necessari per uscire dall'abbandono e dalla obiettiva decadenza in cui particolarmente Palinuro, perla del Cilento, è precipitata. Provvedimenti che il governo regionale di sinistra si è guardato bene dall'affrontare, essendo tutto orientato verso altre zone turistiche, come la Costiera amalfitana, ritenute evidentemente di importanza prioritaria.

Ultimo ma non meno importante messaggio, espresso particolarmente dal moderatore, è stato quello rivolto agli elettori di destra, che sono stati esortati a stringersi tutti intorno al candidato di AN, cioè della Casa delle Libertà, senza farsi affascinare da "sirene" e nostalgie del passato, in nome di una presunta "fedeltà fascista", che nel nuovo secolo, anzi nel nuovo millennio in cui viviamo, è lecito e giusto conservare nel proprio cuore, ma non riportare nelle urne elettorali, dove un atteggiamento del genere può solo consegnare la vittoria alla Sinistra. Che, come abbiamo visto, ha ampiamente dimostrato di non meritare il nostro consenso.

P.V.

CONDONO & AUTORIZZAZIONI

Intervista all'arch. Giuseppe Caso e all'arch. Magno Battipaglia dell'Ufficio Tecnico del Comune di Centola

Nel territorio del Comune di Centola almeno un cittadino su tre ha in corso una pratica di condono o di autorizzazione edilizia con l'Ufficio Tecnico comunale. Pensando di fare cosa gradita alla popolazione, abbiamo voluto intervistare il responsabile dell'ufficio, arch. Giuseppe Caso, che, coadiuvato dal suo consulente, arch. Magno Battipaglia, ci ha gentilmente fornito tutte le delucidazioni richieste. Riportiamo qui il testo integrale dell'intervista.

Architetto Caso, i cittadini lamentano dei tempi molto lunghi sia per la concessione dei condoni edilizi, sia per le autorizzazioni edilizie. Per quale motivo, pratiche di condono avviate negli anni 80 non sono ancora giunte a conclusione?

(Arch. Caso) Vorrei che rispondesse a questa domanda l'arch. Battipaglia, responsabile dei condoni edilizi e che ho voluto oggi con me proprio per coadiuvarmi durante il nostro incontro.

(Arch. Battipaglia) Tanto per cominciare, bisogna dire che il pubblico non conosce la situazione pregressa del condono edilizio. Fino

al 1999 non era possibile rilasciare alcuna autorizzazione edilizia e tanto meno condoni su tutta la fascia costiera, perché soltanto nel '99 è intervenuto il piano paesaggistico della Commissione dei Beni ambientali per l'assetto del territorio. Quindi, in tutta la fascia costiera (quella di pertinenza della legge Galasso), gli unici interventi possibili erano quelli di manutenzione ordinaria. Anzi, già dal '56 esisteva un vincolo che impediva le concessioni ed i condoni sulla fascia costiera, vincolo ampliato poi con la legge Galasso dell'85. Tale legge disponeva che la Regione dovesse stilare un piano paesistico territoriale; la Regione è stata inadempiente ed il piano è stato prodotto direttamente dal Ministero dei Beni culturali nel 1996. A questo punto, essendo stato emanato il piano dal Ministero, la Soprintendenza ai Beni ambientali, ente deputato all'attuazione del piano sul territorio, ha dichiarato di non poter intervenire se non sulla base di un piano dettagliato di recupero dei fabbricati oggetto di condono. Quindi fino a quando il Comune non avesse inoltrato questo piano di dettaglio, la Soprintendenza non avrebbe potuto concedere

Continua a pag. 2

CAMBI DI CASACCA

Ha suscitato notevole scalpore, nel Cilento, il passaggio dell'On. Antonio Oricchio, eletto alla Camera dei Deputati nelle file di Forza Italia, all'UDEUR di Clemente Mastella. Sembra sia stata una decisione improvvisa, tanto che non si è nemmeno preoccupato di avvisare gli amici di Forza Italia, e degli altri partiti della Casa delle Libertà, che lo avevano appoggiato e che hanno appreso la notizia dai giornali. Così, il gruppo di Forza Italia di Centola ha stigmatizzato, con un manifesto, questo tradimento degli elettori di centro-destra che l'avevano votato. Questo fatto è stato oggetto anche di lettere e volantini oltraggiosi, scritti dal solito "coraggioso" anonimo, evidentemente un esperto del "salto della quaglia", e recapitati a casa degli es sostenitori dell'Onorevole. Il quale ha giustificato

questo passaggio di partito, e di schieramento politico, sostenendo che non trovava spazio in Forza Italia e affermando che questo partito dimostrava scarso interesse per il Sud e per il Cilento. Ha spiegato inoltre che, con questo passaggio, avrebbe potuto essere più utile al nostro territorio. Qualche piccola cosa, in effetti, l'Onorevole l'aveva ottenuta: vista l'incapacità dell'amministrazione comunale di ottenere finanziamenti per opere pubbliche, si era interessato personalmente, presso il sottosegretario Tassoni, per ottenere finanziamenti per il porto di Palinuro, ma ora, con questa sua improvvida iniziativa, c'è il rischio che il Governo sospenda questi finanziamenti. Grazie onorevole Oricchio!

Gustavo Mion

Elezioni comunali a Pisciotta AMMINISTRATIVE 05



LA PREMIATA DITTA C'E'

Continua dalla prima: nessuna autorizzazione. Per farla breve, la situazione si è sbloccata solo nella seconda metà del 1999. L'Ufficio Tecnico comunale ha cercato di far fronte alle numerose richieste di condono, ma ha dovuto tener conto degli ulteriori vincoli intervenuti, come quelli derivanti dall'istituzione del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, che costituisce nient'altro che un'estensione della legge Galasso, che prevedeva appunto l'istituzione di parchi nazionali a tutela del territorio. Quindi il territorio è stato vincolato e l'ufficio ha dovuto gestire le 2300 pratiche di condono presentate al momento, interfacciandosi con tutti gli enti implicati (Soprintendenza, Parco); anzi, il Comune è addirittura delegato dalla Regione per l'attuazione del vincolo e quindi ha dovuto instaurare un rapporto di collaborazione con gli enti esterni. Per questo motivo l'amministrazione comunale ha creato questo ufficio per gestire le pratiche di condono. Fino al 2003 non era stato ancora approvato il Piano Regolatore Generale, quindi i vincoli da considerare derivavano solo dal PPT (piano paesistico territoriale), che rappresentava a tutti gli effetti il piano urbanistico del territorio. Comunque alla data sono state rilasciate già 400 concessioni, che hanno fruttato alle casse comunali circa un miliardo di vecchie lire.

E per chi ha già versato delle somme contestualmente alla richiesta di condono?

(Arch. Caso) L'amministrazione comunale, dopo aver verificato con gli enti esterni la dondonabilità delle opere, calcola il conguaglio da versare. E bisogna dire che spesso c'è stato un atteggiamento ostile da parte del cittadino, che non sempre ha prodotto una documentazione sufficiente ed idonea.

E chi si è rivolto ad un tecnico per produrre la documentazione?

Se la documentazione è stata prodotta prima del 2000, essendo intervenute le variazioni ed i nuovi vincoli di cui si è detto, deve essere sicuramente integrata. Per esempio, chi ha chiesto condono per opere nel Parco San Paolo di Palinuro ha dovuto chiedere il parere non solo della Soprintendenza ai Beni ambientali, ma anche di quella ai Beni archeologici. In ogni caso, una volta effettuato l'accertamento, si calcola l'entità del cosiddetto "danno ambientale" prodotto dall'abus edilizio e quindi l'ammontare dell'indennizzo da versare da parte del richiedente il condono. Una volta notificata la cifra da pagare, il richiedente ha tempo sessanta giorni per effettuare il versamento, che non è dilazionabile né rateizzabile. Il fatto che non si paghi è un altro motivo per cui una pratica rimane sospesa e fa sì che il condono, di fatto, non sia ottenuto. Ad esempio, ci sono in questo momento 70 provvedimenti del 2005, già notificati agli istanti, che non sono stati perfezionati con il pagamento dell'indennizzo. Fino a quando il cittadino non paga, non è possibile rilasciare alcunché. Al momento ci sono 1570 pratiche di condono 47/85 che sono state tutte istruite. Di queste solo 600 sono state integrate, mentre le altre sono bloccate per inadempienza da parte del cittadino. A rigore queste pratiche dovrebbero essere archiviate per improcedibilità, ma non è nello stile dell'amministrazione fare questo, quanto piuttosto di risolvere il problema, poiché la struttura del territorio è costituita anche da queste opere, che, se riqualificate correttamente, possono comunque dare una visibilità urbanistica. L'ufficio lavora dalle 9 di mattina alle 9 di sera per risolvere il problema, ma purtroppo l'atto finale non spetta a noi, ma al cittadino che deve versare l'indennizzo (che in ogni caso costituisce una voce attiva del bilancio comunale). Finora, come detto, 400 concessioni hanno fruttato un miliardo. Le altre potranno dare ulteriore vantaggio alle casse comunali.

A quando risalgono la maggior parte delle opere da dondonare?

(Arch. Caso) La maggior parte risalgono agli

CONDONO E AUTORIZZAZIONI EDILIZIE AL vorremmo fare una domanda un po' delicata. Ci riferiamo al discorso delle denunce anonime, indirizzate contro richieste di condono o di concessione edilizia. (Arch. Caso) Certo. Questo è un aspetto delicato ed anche grave. Infatti, anche se la denuncia anonima o anche firmata, come avviene a volte, non dovrebbe influenzare l'iter di una pratica, in effetti invece lo fa. Le pratiche, infatti, non sono mai perfette, quindi la denuncia di un terzo fa sì che ogni piccola imperfezione non possa essere sottovalutata e tanto meno superata a priori, per evitare poi problemi legali. Non è assolutamente possibile chiudere un occhio. Possiamo dire che per ogni richiesta di concessione c'è sempre una denuncia anonima o anche palese (di parenti o presunti amici). E' questo purtroppo un malcostume molto diffuso sul territorio. Tornando al discorso della concessione, noi siamo piuttosto precisi e non rilasciamo concessioni "facili" come si faceva un tempo. E questo è anche il motivo per cui ci vuole tempo. Una concessione facile non fa, infatti, l'interesse del cittadino, che, dopo averla ottenuta, può andare incontro a denunce, sequestri ed altri guai con la giustizia. La concessione, come viene rilasciata attualmente del nostro ufficio, è invece sicura e non porta a problemi. Tutte le concessioni da noi rilasciate sono andate in porto tranquillamente e addirittura anche le denunce contrarie sono state tutte archiviate, perché le concessioni perfette e legali sono inattaccabili.

E che cosa possiamo dire per quanto riguarda le concessioni edilizie?

(Arch. Caso) L'iter è molto simile, perché, in presenza degli stessi vincoli e strumenti urbanistici, bisogna produrre in pratica la stessa documentazione. I tempi comunque dipendono anche dalla mole di lavoro da cui è investito l'Ufficio tecnico: su un protocollo generale del Comune di 9985 pratiche in ingresso, il nostro ufficio ha avuto un carico di 4935 pratiche, cioè quasi la metà. Questo può giustificare l'eccessiva lentezza. Anche qui, solo dopo il pagamento degli oneri viene rilasciata la concessione. Solo in alcune zone particolari del centro storico, dove non c'è nessun vincolo, la concessione può essere rilasciata solo con l'istruttoria, ma si tratta di casi particolari. Normalmente invece si devono richiedere almeno tre pareri per avere una concessione edilizia.

E questi tre pareri che tempi comportano?

(Arch. Caso) 60 giorni li prende la Soprintendenza, 30-60 giorni l'altro ente e 30 giorni il nostro ufficio, mediamente. Poi, se c'è una richiesta di integrazione, i tempi si allungano notevolmente. Facendo una media, se si fa una richiesta di concessione edilizia a gennaio, essa viene esaudita prima dell'estate, se va tutto bene. E' una procedura normale e vi assicuro che l'Ufficio Tecnico, che ha un organico di sette persone, si dà molto da fare. A questo c'è da aggiungere che la maggior parte delle pratiche che arrivano al Comune sono assolutamente carenti e purtroppo, se un tempo si poteva chiudere un occhio, oggi, con i nuovi vincoli è proprio impossibile farlo, pena denunce anche penali. Comunque, non si fanno preferenze per nessuno e le pratiche vengono gestite ed evase rigorosamente in ordine di protocollo.

La risposta su condono e concessioni edilizie è stata molto interessante ed esauriente.

(Arch. Caso) Sì, perché adesso c'è più trasparenza tra amministrazione e cittadino.

(Arch. Battipaglia) A proposito dei ritardi c'è da dire che molto spesso gli enti esterni sono subsistati di pratiche. Poiché ad esempio la Soprintendenza ai Beni ambientali, che sta a Salerno, deve curare più di 90 comuni, se ciascuno di questi presenta ogni giorno 2 pratiche (che non sono molte), accade che le pratiche da gestire che si aggiungono quotidianamente sono più di 180. Questo fa capire perché ci sono tempi tecnici che non possono essere ridotti oltre un certo limite. Analogamente avviene per lo sportello del Parco, che sta a Vallo della Lucania.

Ora stiamo trattando solo del settore privato. Non trattiamo del pubblico, perché ci riserviamo di farlo in un prossimo numero di Hermes. Però, a proposito del privato,

COMUNE DI CENTOLA tecnici o per motivi politici?

(Arch. Caso) La richiesta l'ho fatta io per motivi puramente tecnici, per poter dare un miglior servizio al cittadino, nel senso di offrire più risposte e più velocemente. Ho chiesto all'amministrazione di dividere l'ufficio nelle due aree dette, con due responsabili, uno per i lavori pubblici ed uno per i privati. Poi l'amministrazione dovrà decidere chi saranno questi responsabili: io ho fatto una richiesta tecnica, il Comune farà poi le sue scelte. Questo è importante perché finalmente bisogna fare in modo che il Comune cominci a curare i lavori pubblici (e non solo l'urbanistica), creando parchi, aree giochi per bambini e quant'altro, perché finora si è pensato solo a fare case. E assolutamente il nostro territorio di case non ha più bisogno.

Ultima domanda: quando si prevede che il Piano Regolatore Generale possa diventare operativo con i piani particolareggiati?

(Arch. Caso) Sul piano regolatore non oso dare giudizi. Esso fu voluto dall'amministrazione e c'è un tecnico che l'ha redatto. Io posso solo dire che il tecnico poteva fare meglio. Il piano, dal punto di vista puramente professionale, è secondo me superato. Oggi l'urbanistica è cambiata, ma comunque il piano ha una sua grande validità, perché finalmente, dove non c'era niente, ora c'è qualcosa. In ogni caso il PRG non è un punto di arrivo, ma solo un punto di partenza. In un Comune articolato come il nostro, senza i piani attuativi non si può fare assolutamente niente. Noi facciamo quello che possiamo e non sappiamo nemmeno come riusciamo a trovare il tempo. Abbiamo addirittura fatto qualche progetto di lavori pubblici. Quindi i piani attuativi richiedono tempo.

Quando si dice da più parti che il PRG è superato, che cosa significa esattamente?

(Arch. Caso) Bisogna capire che il piano ha richiesto dieci anni per essere approvato. In questo lungo periodo le cose sono cambiate, quindi il piano è nato già vecchio: oggi andrebbe rivisitato e rivisto. Il piano va sistemato, perché è vecchio di concezione e contiene anche imperfezioni che vanno corrette. Io lo sistemerei e lo renderei attuale, ma occorrerebbero delle varianti, che potrebbero richiedere troppo tempo, perché legate ad una scelta politica. Quindi oggi il mare minore è quello di lasciare il piano così com'è e fare i piani attuativi.

(Arch. Battipaglia) In ogni caso il piano andrà adeguato molto presto, nel giro di qualche anno, alla nuova legge regionale urbanistica, approvata quest'anno. La legge lascia ancora un po' di tempo per l'adeguamento, perché prima la Regione dovrà stilare il piano territoriale paesistico, poi la Provincia attuerà il suo piano, poi, dopo tale attuazione, il Comune dovrà realizzare il suo PUC, cioè il piano urbanistico comunale.

(Arch. Caso) Secondo logica, considerando i tempi tecnici, fra tre anni l'iter sarà concluso e quindi l'attuale piano regolatore non servirà più. Questa occasione, di dover adeguare il PRG, va colta per risistemarlo e migliorarlo. Ma non ovviamente per apportare delle varianti sostanziali, perché la volontà politica è proprio di non apportare varianti e di non stravolgerlo. Lo spirito del PRG è tale però da permettere comunque lo sviluppo del territorio, specialmente in ambito turistico, cioè secondo la sua vocazione primaria.

Concludiamo così l'intervista con i responsabili dell'Ufficio Tecnico del comune di Centola, che ringraziamo ancora per il tempo che ci hanno dedicato, pur essendo questo scarso e prezioso, come abbiamo visto. Ci lasciamo con la promessa di un nuovo incontro, che sarà dedicato al settore dei lavori pubblici e di cui riferiremo nel prossimo numero del giornale. Grazie ancora dalla Redazione di Hermes.

ENTRATE 2004 €	
Diritti di segreteria per permessi di costruire	5.707,95
Oneri e costo di costruzione	47.751,49
Sanzione amministrativa e danno ambientale	15.472,97
Diritto di segreteria D.I.A.	2.254,30
Certificati e autorizzazioni	5.400,00
TOTALE	76.586,71

SEZIONE CONDONO EDILIZIO	
Pratiche condono edilizio L.4785	1.578
Pratiche condono edilizio L.724/94	745
Pratiche condono edilizio totali	2.323
Pratiche condono istruite dall'ufficio	2.200
Pratiche inoltrate alla CEBA per esame	1.284
Pratiche esaminate dalla CEBA	1.184
Pratiche inviate ad enti per richieste pareri	839
Pratiche esaminate dalla CEBA e non inoltrate agli enti per carenza documentale	445
Pratiche con pareri enti sospese per carenza documentale o mancanza pareri non comun.	525
Concessioni rilasciate	314
Somme versate (oneri+sanzione+dir.segr.)	€ 509.330

RIEPILOGO PROTOCOLLO 2004	
Protocolli (entrate + uscite)	4935
Richieste di permessi di costruire	125
Denunce di inizio attività	78
Permessi di costruire rilasciati	62
Depositi tipo di frazionamento	59
Certificati di destinazione urbanistica rilasciati	146
Attestati rilasciati	25
Attestati di vincolo	34
Relazioni Carabinieri-Forestale-Polizia Munic. Sopraluoghi	40
Comunicazioni responsabile del procedimento	30
Sedute commissione edilizia beni ambientali	203
Pratiche esaminate ed inoltrate agli enti	14
Pratiche in fase di rilascio con pareri	91
Autorizzazioni sindacali ex art. 159 D.Lgs 42/2004	20
Comunicazioni inoltro pratiche agli enti	91
Ordinanze di demolizione	120
Ordinanze di sospensione dei lavori	27
Ordinanze di ripristino dello stato dei luoghi	3
Ordinanze di messa in sicurezza	7
Convocazione ai componenti della CEBA	1
Comunicazioni varie	21
Richieste copie privati, forestale, CC, VU, ecc.	50
Diffide inizio lavori	100
	70



Decreto regionale sui terreni in concessione di Foria

LA TUTELA DELLE GROTTI MARINE

La proposta di legge dell'On. Franco Brusco

L'On. Franco Brusco, deputato di Forza Italia al parlamento nazionale, si è candidato alle elezioni regionali del 3 e 4 aprile prossimi, per dare il suo contributo al governo della Regione "da una posizione di maggioranza e non di opposizione", come egli stesso ha dichiarato testualmente al convegno elettorale che si è svolto presso l'Hotel Santa Caterina di Palinuro il 13 marzo scorso. Secondo una prassi ormai consolidata, il moderatore del convegno è stato il direttore di Hermes, Paolino Vitolo. Hanno preso la parola tutti gli esponenti locali di F.I., a cominciare dal dott. Antonio Pinto, coordinatore FI presso il comune di Centola, seguito poi dal dott. Giuseppe Natale, consigliere comunale nel gruppo Movimento Democratico e Lino Natale, consigliere nel gruppo Speranza Sindaco. L'On. Brusco ha concluso esponendo esaurientemente il suo programma. Cogliamo l'occasione per ricordare che l'On. Brusco è il principale relatore di una proposta di legge sulla protezione e la tutela delle grotte marine, alla data in dirittura di arrivo per l'approvazione. Trattandosi di un argomento di vitale importanza per le risorse ambientali e turistiche di Palinuro, riteniamo di fare cosa gradita ai nostri lettori pubblicando il testo integrale della proposta di legge, così come appare sul sito internet della Camera dei Deputati: www.camera.it. Auguriamo all'On. Brusco il massimo successo.

La Redazione di Hermes

PROPOSTA DI LEGGE N.4342 ONOREVOLI COLLEGGHI! — Da tempo si avverte l'esigenza di dettare norme chiare in materia di tutela delle strutture morfologiche ed ecosistemiche di pregio straordinario quali sono le grotte marine, armonizzando la legge per la difesa del mare e delle coste (legge n. 979 del 1982) con quella sulle aree protette (legge n. 394 del 1991). Sembra utile al riguardo, richiamando proprio la finalità della legge n. 979 del 1982, sottolineare come « la difesa del mare e delle coste marine dall'inquinamento e di tutela dell'ambiente marino, valido per tutto il territorio nazionale (...) » costituisca un obiettivo prioritario in materia di tutela ambientale; considerare come nella legge n. 394 del 1991, si affermi, a proposito della tutela di particolari formazioni morfologiche, che « Ai fini della presente legge costituiscono il patrimonio naturale le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale ». In considerazione di tale riconosciuta importanza, non chiarita specificamente in ambito legislativo, nel dicembre 2000 il Ministero dell'ambiente affido' al Centro ligure di esplorazioni marine l'incarico della redazione di un primo censimento delle grotte marine d'Italia, a tutt'oggi documento di estremo valore per la definizione della consistenza e dell'importanza di tali emergenze geomorfologiche. Tutti gli studi svolti fino ad oggi, dal punto di vista dell'analisi delle emergenze sia geologiche che ecosistemiche, hanno dimostrato come le grotte marine costituiscono in per se' un patrimonio di immenso valore la cui tutela risulta, però, allo stato delle cose, sfumata tra diverse competenze amministrative, creando delle zone grigie, rendendo così possibile il verificarsi di fenomeni di degrado dovuti a vandalismo o comunque ad una non corretta fruizione del bene. La proposta di legge intende fornire una adeguata risposta alle istanze di tutela che da molte parti d'Italia si avanzano su tale settore di grande valore del patrimonio naturalistico e paesaggistico, coniugando la tutela con una corretta fruizione delle grotte marine, le quali costituiscono indiscutibilmente un'ulteriore possibile occasione di attrazione turistica nel nostro Paese, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1. (Finalità della legge e definizione di grotte marine).

1. Finalità della presente legge è la tutela dell'integrità delle grotte marine, dal punto di vista geomorfologico, idrogeologico, degli ecosistemi e delle presenze archeologiche esistenti al loro interno o ad esse correlati, nonché la loro valorizzazione dal punto di vista turistico-ricreativo.

2. Ai fini della presente legge sono definite grotte marine tutte le cavità marine immerse, parzialmente o totalmente, nonché totalmente emerse e ricomprese nella fascia demaniale marittima, anche se solo in parte.

ART. 2. (Censimento delle grotte marine).

1. Le grotte marine situate nel territorio italiano sono censite secondo un programma nazionale di monitoraggio, attuato a cura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che si avvale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici ai fini della formazione di un elenco ufficiale.

2. L'elenco di cui al comma 1 è aggiornato con cadenza biennale dall'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

ART. 3. (Regimi di tutela delle grotte marine).

1. Le grotte marine ricadenti in aree naturali protette sono soggette al regime di tutela previsto per l'area nella quale sono ricomprese, ai sensi delle leggi 31 dicembre 1982, n. 979, e 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni.

2. In riferimento alla particolare conformazione delle grotte marine, gli enti gestori delle aree protette, ai sensi del comma 1, provvedono all'adozione di appositi strumenti di tutela finalizzati alla salvaguardia delle grotte nel loro complesso e alla loro valorizzazione turistico-ricreativa.

3. Per le grotte marine ricadenti in una zona di protezione speciale o in un sito di importanza comunitaria, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, e 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, e compito del comune territorialmente competente l'adozione di appositi strumenti di tutela con le finalità individuate al comma 2 del presente articolo.

4. Le grotte marine non ricadenti in alcun ambito protetto, rientranti comunque nell'elenco di cui al comma 1 dell'articolo 2, sono da considerarsi protette a tutti gli effetti di legge, e ad esse si applica il regime di tutela di cui al presente articolo.

ART. 4. (Regimi speciali di tutela).

1. Alle grotte marine già assoggettate a strumenti di tutela, vincolo, utilizzo o sfruttamento ai sensi di norme di legge o di regolamento vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge, iscritte nell'elenco di cui al comma 1 dell'articolo 2, si applica il regime di tutela di cui all'articolo 3.

2. Nel caso di grotte marine con presenze geologiche, archeologiche o artistiche di rilievo, nonché di preminenti interessi di sfruttamento energetico di importanza strategica nazionale, gli strumenti di tutela previsti dall'articolo 3 sono adottati sentite le amministrazioni centrali competenti.

ART. 5. (Gestione delle grotte marine).

1. La tutela e la valorizzazione delle grotte marine sono affidate agli enti gestori delle aree protette qualora le grotte ricadano nell'area protetta, anche parzialmente.

2. La tutela e la valorizzazione delle grotte marine iscritte nell'elenco di cui all'articolo 2, comma 1, e non ricadenti nelle aree naturali protette sono affidate ai comuni territorialmente competenti.

3. L'ente responsabile ai sensi dei commi 1 e 2 del presente articolo è tenuto ad adottare, entro tre mesi dalla data di iscrizione della grotta marina nell'elenco di cui all'articolo 2, comma 1, un apposito regolamento di gestione, in conformità alle finalità della presente legge.

4. La gestione delle grotte marine deve, altresì, essere prioritariamente affidata agli operatori dei settori della pesca e del turismo, allo scopo di incentivare la crescita economica delle comunità costiere locali.

ART. 6. (Sorveglianza delle grotte marine).

1. La sorveglianza delle grotte marine è attribuita alla capitaneria di porto competente per territorio, coordinata dal Reparto ambientale marino - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio.

ART. 7. (Copertura finanziaria).

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge pari a 10 milioni di euro per l'anno 2004, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.



Franco Brusco

Elezioni Regionali 3-4 Aprile 2005

scrivi Brusco

Tel./Fax 089756972
Cell. 3937294828 - 3332383035 - 3296182004
e-mail: on.brusco@inwind.it

PALINURO - PIANA

REGOLATORE E SVILUPPO

Convegno del Movimento Democratico

Ha suscitato vivo interesse e notevole partecipazione di pubblico il convegno promosso dal Movimento Democratico che si è svolto il 5 febbraio nell'elegante cornice dell'hotel Conchiglia in Palinuro. Il P.R.G. è un elemento fondamentale per l'economia e lo sviluppo del territorio, questo convegno è servito a capire meglio perché, a due anni dall'entrata in vigore del Piano, ben poco si sia mosso nella direzione di uno sviluppo (ecocompatibile, s'intende) che possa rilanciare l'economia ed il turismo del nostro Comune.

Sono stati invitati, come relatori, rappresentanti dei gruppi politici che siedono in consiglio comunale ed un rappresentante degli imprenditori, l'avv. Fariello, dell'associazione Costa del Cilento; l'ing. Paolino Vitolo, direttore di questo giornale, ha avuto il ruolo di moderatore.

Il dibattito è stato introdotto dal dott. Giuseppe Natale che ha fatto presente che questo Piano Regolatore sia ancora in gran parte un contenitore vuoto per i ritardi nell'adozione dei piani particolareggiati e dei piani di recupero dei centri storici. E' intervenuto quindi il dott. Romano Speranza che è stato molto critico verso questo P.R.G. ("un piano fatto con i piedi"), un piano fatto nell'interesse di pochi, e verso il Sindaco (definito "faccia di bronzo"), a suo dire incapace di risolvere anche i piccoli problemi quotidiani del nostro territorio. Quindi ha risposto il Sindaco di Centola ing. Giovanni Stanzola d'Angelo che, pur riconoscendo i ritardi, ha difeso il suo operato, ha promesso che porterà presto i piani particolareggiati, in particolare quelli di Palinuro, in Consiglio Comunale ed ha annunciato che presto verranno messe in cantiere diverse opere pubbliche. Poi ha preso la parola l'ing. Franco Ciccarino, che ha ricordato che, prima dell'approvazione, il P.R.G. sia stato discusso in pubbliche assemblee.

Il P.R.G. è uno strumento indispensabile in ogni comune; tutti i piani regolatori, inevitabilmente, favoriscono certi proprietari a scapito di altri, l'importante è che sia messo al primo posto l'interesse generale e che siano stabilite delle regole per lo sviluppo edilizio. La nostra amministrazione comunale, anche in quest'importante settore, ha dimostrato trascuratezza e lentezza; degli amministratori accorti avrebbero già predisposto il completamento delle norme attuative del piano subito dopo la sua approvazione, invece, a tuttoggi, queste solo in piccola parte sono state emanate. Chissà se e quando le promesse del sindaco verranno mantenute.

Gustavo Mion

FOSCHI ORIZZONTI

A volte mi chiedo quale sarà il futuro di questo nostro Comune, il mio pessimismo aumenta quando, guardandomi attorno, vedo che questa società che ci circonda sprofonda sempre più nel degrado. Ma ciò che più preoccupa è il fatto che qualcuno pensa che a questo degrado si possa porre rimedio con le bugie. Un Comune, come il nostro, che ha delle grosse potenzialità da un punto di vista turistico, vederlo ridotto a un cumulo di macerie, fa davvero male. Certo le responsabilità sono un po' di tutti, mie per primo; sono stati commessi tanti errori, ma questo non giustifica gli errori commessi dalla classe dirigente attuale. Tra questi voglio solo ricordare, ultimo in ordine di tempo, quello riguardante la chiusura della Chiesa Madre di Centola: ebbene questo importante luogo di culto, uno dei pochi luoghi di incontro rimasti ai cittadini di Centola, è stato chiuso tra il totale disinteresse degli attuali amministratori. I quali si sono presi gioco prima del Parroco, poi del Vescovo ed infine di tutta la comunità. Uscire da questo degrado non è certo facile, impensabile con gli attuali amministratori, ma qualcosa bisogna pur fare. La prima cosa da fare (e questo invito lo voglio rivolgere soprattutto a tutti coloro che investono quattrini,

ovvero agli imprenditori turistici, ai commercianti a tutti coloro che rischiano in sostanza sulla propria pelle) è quella di iniziare a ragionare con la propria testa; con questo voglio dire che lor signori dovranno ragionare in funzione di un progetto che sappia rendere nuovamente Palinuro appetibile da un punto di vista turistico. Ma fino a quando essi rimarranno divisi e continueranno a seguire ciecamente delle guide cieche, sono certo che alla fine, finiranno tutti nella fossa. Mai come in questo momento è di vitale importanza, per la sopravvivenza nostra e dei nostri figli, diffidare dei falsi profeti e di coloro che si mostrano gentili magari accompagnandoci all'ospedale, facendo passare un nostro diritto come un favore, o di qualcun altro che continuerà a fare dichiarazioni dei redditi gratuitamente: ebbene il buon esito elettorale non può essere condizionato da questi comportamenti di bassa bottega. Ricordo infine che tanti giovani di questo nostro comune hanno preferito rinunciare agli affetti familiari, a quello di più caro avevano pur di non svendere la loro dignità. PRENDIAMO ESEMPIO DA LORO!

Nicola Valente

LA FERRAMENTA s.r.l.

Tutto per il fai da te
Sistema tintometrico
Spettrofotometro
Località Piana - 84064 Palinuro
tel./fax 0974938628

Autocarrozzeria ed Autolavaggio

"Padre Pio"

Banco Dima Carbench
Verniciatura a forno
Garanzia sui lavori e puntualità
Tel. 0974938608 Cell. 3498185557
PALINURO (SA)

FACCIAMOCI SENTIRE!

Un appello ai giovani di Palinuro

Iniziamo col dire che qui il problema grosso siamo noi cittadini, che assistiamo passivamente senza batter ciglio a tutto ciò che accade. Passata l'estate e dopo aver messo da parte quel tanto che basta a trascorrere un discreto inverno, ci assopiamo in attesa della bella stagione che verrà. Nostro dovere, invece, è avere cura nel migliore dei modi di un posto così bello che madre natura ci ha regalato senza nulla chiedere in cambio. Basta fare un giro per accorgersi che non va tutto così bene come qualcuno demagogicamente vuol farci credere. Viabilità in cattivo stato, rifiuti sempre in bella mostra, mancanza di aree d'incontro per adulti e bambini, cattivo gusto nell'arredo urbano pubblico, assoluta mancanza di un denominatore comune tra le abitazioni, rete fognaria insufficiente a coprire tutto il territorio, mancanza di un porto sicuro per le imbarcazioni, assenza di manifestazioni varie. Solo per fare qualche citazione. Ebbene la gente che dice? Si accorge di tutto ciò? Certo che se ne accorge. Ma concretamente che facciamo per far sì che le cose migliorino? Niente, assolutamente niente tranne che accusare gli amministratori. Tanto poi ci penserà l'estate a farci passare un altro inverno tranquillo. Tuttavia un problema si pone. Continuando a sfruttare il nome di Palinuro "perla del Cilento" così come stiamo facendo, senza seminare per il futuro, siamo sicuri che tutto questo durerà? Ed inoltre, visto che come bellezze naturali non siamo inferiori a nessuno, come mai Palinuro non figura tra i posti di villeggiatura più prestigiosi non solo in Italia, ma al mondo? Dobbiamo assumerci ognuno le nostre responsabilità. E' vero che è molto difficile giudicare positivamente gli ultimi 10-15 anni di gestione del nostro comune. Per di più con amministrazione regionale e provinciale dello stesso schieramento, quindi

in grado di dare una mano. E' anche vero che se nell'ultima tornata elettorale la maggioranza dei cittadini non ha votato a favore dell'attuale sindaco un motivo dovrà pur esserci. Ma tutto questo non può giustificare la totale indifferenza della pubblica opinione. Perché dovrebbe nascere dal basso la spinta propulsiva all'azione dei nostri governanti. Soprattutto tra i giovani a Palinuro la politica, intesa come modo di gestire/governare non suscita molto interesse. Ci si occupa d'altro, lasciando che qualcuno decida per noi. Indubbiamente l'attuale classe politica del nostro comune, che poi più o meno è la stessa da decenni non suscita grande attrattiva. In larga parte erede della ex DC ne conserva ancora i vizi. Cioè il potere fine a se stesso. L'eterno clientelismo che purtroppo è uno dei pochi sistemi che qui da noi è capace di rinnovarsi e restare al passo coi tempi. Teorema che ha come corollario la mancanza di sviluppo ritenuto come elemento sovversivo. Ecco perché è inaccettabile che i giovani non facciano sentire forte la loro voce e non diano uno scossone a questo sistema. Rimandare ad altri decisioni che riguardano il futuro dei nostri bambini può essere estremamente deleterio per lo sviluppo del territorio. Ovviamente partecipare non vuol dire solo candidarsi in prima persona, ma soprattutto informarsi su tutto ciò che avviene quotidianamente. Creare, cioè, una forte opinione pubblica in grado di stimolare, di fare pressione, di spingere le varie amministrazioni a prendere decisioni tenendo sempre conto degli effettivi bisogni della gente. Giornali, fotocopie, televisioni, internet, tutto va bene affinché si partecipi. Ma soprattutto la volontà di essere corresponsabili nella costruzione delle fondamenta della comunità nella quale cresceranno i nostri figli.

M.G.

DELIBERE APPROVATE DAL COMUNE DI CENTOLA

- 212 - 22/10/2004 - Rilascio permessi per tratti strade provinciali
- 243 - 13/12/2004 - Assegnazione fondi per manifestazione "I Meeting degli sport ecocompatibili"
- 245 - 23/12/2004 - Lavori adeguamento edif. Scuola Materna fraz. Foria - Approv. prog. esec.
- 249 - 23/12/2004 - Realizzazione interventi progetto interregionale "Approdi di Ulisse"
- 005 - 14/01/2005 - Programma Communitas - Corso di inglese e spagnolo
- 006 - 14/01/2005 - Bando di concorso a tempo deter. collaboratori ammin.-contabili
- 008 - 14/01/2005 - Convenzione installazione gratuita arredo urbano Ditta Publigit
- 010 - 14/01/2005 - Gara copertura assicurativa RCT/RCO
- 011 - 14/01/2005 - Riconoscimento spese viaggio messo notificatore
- 012 - 14/01/2005 - Autorizzazione spese per acquisto schede telefoniche P.M.
- 014 - 28/01/2005 - L.S.U. - Proroga assunzione Fedullo Antonio
- 015 - 07/02/2005 - Assegnazione fondi Ufficio Turismo per Carnevale 2005
- 016 - 07/02/2005 - Predisposizione schema di convenzione - Affid. incarico. avv. L.Visconte
- 017 - 07/02/2005 - Istanza Amendola Anna Maria - Parere
- 019 - 07/02/2005 - Fondi Protezione Civile - Assegnazione fondi VV.UU.
- 020 - 07/02/2005 - Conferma tariffe TARSU - Esercizio 2005
- 021 - 07/02/2005 - Nomina componenti commissione giudicatrice concorso di P.M.
- 022 - 07/02/2005 - Assegnazione fondi Ufficio Servizi Sociali - Affidamento incarico
- 023 - 07/02/2005 - Rinnovo convenzione concessionario ETR S.p.A. per riscossione TARSU
- 025 - 07/02/2005 - Rinnovo contratto ditta Zucchetti per manutenzione software
- 027 - 14/02/2005 - Portualità turistica Cilento Medio POR Campania 2000-2006
- 028 - 14/02/2005 - Adeguamento tariffe rilascio ZTL e sosta residenti
- 029 - 14/02/2005 - Concorso collab. amministrativo-contabile - Nomina commissione
- 038 - 25/02/2005 - Protocollo di intesa tra Comune e Istituto Scolastico
- 041 - 25/02/2005 - Accordo decentrato CCNL dip. comunali - Nomina delegazione anno 2005

*Agriturismo
San Leonardo*

*Contrada Badia
84031 Centola*

Tel. 0974 930029



I MANDINA DI PISCIOTTA

In un antico diario di famiglia riportato alla luce da Pasquale Splendore uno spaccato della vita popolare e delle vicende storiche del Cilento nel '700 e nell'800



parrocchiale di San Pietro ed il Convento di San Francesco.

Anche la peste del 1743 viene descritta nel Diario del Mandina. Una nave francese proveniente da Messina contagiò pesantemente tutto il paese.

Degne di nota sono anche le cronache del 1738 quando, in seguito alla morte del feudatario Giuseppe Pappacoda, che di fatto impediva che venissero riscosse le imposte nei suoi territori, Pisciotta fu occupata per settimane da una compagnia di soldati che si misero a caccia dei beni di contrabbando. Gli abitanti, che custodivano grandi quantità di sale (che allora era indispensabile per la conservazione dei cibi e pertanto oggetto di una pesante tassazione), furono costretti a sbarazzarsi di nascosto di quanto avevano accumulato in casa in frode al fisco e le strade di Pisciotta furono per giorni "bianche" di sale.

A completamento delle memorie di quel periodo storico vengono trascritti nel libro, in un capitolo a parte, "i fatti memorabili accaduti a Pisciotta" annotati dall'arciprete Michele Maria Pinto nel 1805-06. Vi sono riferiti i sanguinosi avvenimenti che videro coinvolti da un lato le bande di briganti di Fra' Diavolo che operarono anche nel Vallo

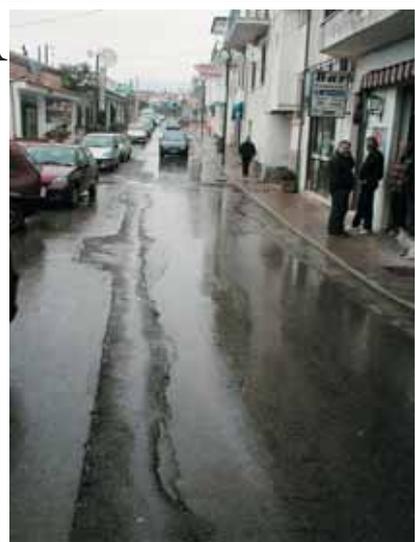
di Diano, gli inglesi che appoggiavano dal mare le scorrerie della marina siciliana di Ferdinando e i francesi che difendevano la sovranità del regno di Giuseppe Napoleone. Il 15 agosto 1806 tre battaglioni al comando del generale La Marque occuparono Pisciotta fino al 24 quando partirono per Camerota, lasciando però a presidio 200 soldati che, secondo gli usi del tempo, dovevano essere alloggiati e riforniti di viveri a spese della comunità locale.

Questo e tanti altri avvenimenti si leggono in questo libro in cui Pasquale Splendore, con grande efficacia, ha raccolto le cronache locali di Pisciotta e i fatti della vita privata e familiare della famiglia Mandina trascrivendoli in una narrazione agevole e piacevole.

Uccio de Santis

I MANDINA DI PISCIOTTA a cura di Pasquale Splendore
ESI- Napoli 2003- pagg 108 - Euro 9

Ringraziamo il dott. Antonio Pinto di Centola per la gentilezza dimostrataci mettendoci a disposizione il volume.



Corso Carlo Pisacane, centralissima via di Palinuro, versa in questo stato da quasi un anno. Che cosa si aspetta per ripararla decentemente? Forse che arrivi l'estate e l'affollamento turistico? Esortiamo l'amministrazione comunale a provvedere al più presto. Spesso sono le piccole cose, piuttosto che le grandi opere, a dare il senso di un luogo. Grazie.

La Redazione di Hermes

Prosegue con il volume "I MANDINA DI PISCIOTTA" la collana della ESI "Memorie di Famiglia" giunta al 21° volume che tanto sta contribuendo alla conoscenza della storia del Cilento.

Nella prima metà del '500 Gian Benedetto Mandina, notaio, si trasferì da Napoli a Pisciotta sposando l'ereditiera Cornelia Lanzalona. Si impiantarono così in queste terre i Mandina che furono una delle principali famiglie della costa Cilentana. Nel 1769 Gian Camillo riprese l'abitudine di scrivere un "libro di memorie" che andò avanti fino al 1778, anno della sua morte, e fu proseguito dal figlio Scipione a tutto il 1783.

In questo diario sono riportate non solo tutte le notizie riguardanti la famiglia, ma anche una puntuale cronaca degli avvenimenti che in quegli anni interessarono Pisciotta, all'epoca importante piazza agricola e commerciale per la sua posizione sul mare.

Di particolare interesse la descrizione di una incursione barbaresca.

Il 7 giugno 1640, mentre si celebrava il Corpus Domini, sette galee turche sbarcarono a nord di Palinuro. Quattrocento armati che, malgrado che le torri di guardia sparassero qualche colpo di cannone, misero a sacco le campagne ed invasero alcune case del paese. I turchi trovarono però la vivace reazione dei cittadini che risposero con gli archibugi alle razzie e dovettero reimbarcarono, non senza però aver prima devastato completamente la chiesa





ARREDAMENTI

GIUSEPPE D'ANGELO

**Mobili - Elettrodomestici
Materiale Elettrico**

**Tel-Fax: 0974981053
Cell: 3381501753**

e-mail: giudange@tiscali.it

http://web.tiscali.it/giuseppedangelo

Esposizione e vendita:

Corso Umberto I, 44 - Roccagloriosa

Esposizione:

Via Generale Imbriaco, 1 - Foria

Tel.: 0974934297

RUBRICA FOTOGRAFICA DEL CITTADINO

La Redazione di Hermes, inaugura la "RUBRICA DEL CITTADINO", galleria fotografica senza commento, per sottoporre all'attenzione dei lettori le immagini del territorio. La rubrica, SENZA PAROLE, vuole essere un occhio sempre aperto sui problemi. A volte, le incomprensioni nascono da disparità di interpretazione, mentre le immagini piu' di tutto possono descrivere la realtà.



BAR GELATERIA
PASTICCERIA

La Pergola

Lavorazione artigianale

Piazza S. Nicola - Centola (SA)

Tel. 0974 933114

C A M E R O T A

CON IL WEB NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PIÙ SERVIZIO E PIÙ DEMOCRAZIA PER I CITTADINI

Non è possibile pensare ad un'amministrazione comunale che sia al passo con i tempi se questa non è in grado di riconoscere la rilevanza pubblica delle attività svolte nell'ambito del servizio in Rete a favore dei cittadini. I Progetti Europei a sostegno di questa introduzione sono ormai una realtà consistente che non può e non deve essere trascurata. A tale considerazione vanno aggiunti gli obblighi imposti dalle Leggi 59/97 Bassanini sulla "Semplificazione nella P.A." e 4/04 Stanca sulla "Accessibilità alle nuove tecnologie".

L'obiettivo della L. 04/04 (Stanca), che prende spunto dal dettato costituzionale che stabilisce il principio di uguaglianza, è quello di abbattere le "barriere virtuali" che limitano l'accesso dei disabili alla società dell'informazione e li escludono dal mondo del lavoro. La legge Stanca sull'accessibilità consentirà di abbattere le barriere digitali e creare rilevanti opportunità per consentire agli oltre tre milioni di disabili italiani di poter studiare, lavorare e partecipare attivamente alla vita sociale, senza esclusioni. Sono tre i punti fondamentali del provvedimento:

1. Privati e PA dovranno realizzare siti accessibili a tutti. E' previsto infatti che i nuovi contratti stipulati dalla PA per la realizzazione di siti internet siano colpiti da nullità, qualora non rispettino i requisiti di accessibilità, comportando responsabilità di carattere dirigenziale e disciplinare;
2. Accessibilità e fruibilità degli strumenti didattici e formativi: gli strumenti scolastici dovranno essere realizzati con tecniche che ne favoriscano l'uso da parte dei non vedenti e degli ipovedenti;
3. Vengono fissate regole generali, chiare e vincolanti, rimandando per la sua concreta attuazione, ad un regolamento governativo, per la precisa disciplina delle situazioni giuridiche, e ad un decreto ministeriale che stabilisca le metodologie tecniche per la verifica dell'accessibilità dei siti internet.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva in data 25 febbraio 2005 il regolamento di attuazione, previsto dall'articolo 10, che stabilisce i criteri e i principi operativi e organizzativi generali per l'accessibilità. Dando attuazione alla Legge "Stanca", il provvedimento tra l'altro obbliga le Pubbliche amministrazioni, per i contratti di realizzazione o modifica dei loro siti Internet, ad adeguarli entro 12 mesi alle nuove norme sull'accessibilità, pena la nullità dei contratti.

Le disposizioni non si limitano a coinvolgere i soggetti pubblici, ma si estendono anche a quelli privati. Verificato il livello di accessibilità dei loro siti Web, il Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie rilascerà infatti un "logo" di certificazione, una sorta di bollino, attestante il livello di rispondenza dei siti ai requisiti richiesti, che sarà un marchio distintivo nella rete.

Questi i punti essenziali del Regolamento che si compone di 9 articoli:

- concetto di accessibilità, intesa come

capacità dei sistemi informatici di poter erogare servizi fruibili anche per quei soggetti che necessitano, a motivo della propria disabilità, di tecnologie assistive;

- tecnologie assistive, soluzioni tecnologiche che consentono al disabile di accedere ai servizi erogati dai sistemi informatici;

- verifica tecnica dell'accessibilità, operata da esperti iscritti ad un elenco gestito dal CNIPA, e verifica soggettiva, effettuata con l'intervento del soggetto destinatario, anche disabile, sulla scorta di valutazioni empiriche;

- il rilascio da parte del Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie del logo sull'accessibilità dei siti, richiesto dai privati, effettuato previa contestuale esibizione dell'attestato di accessibilità; tale attestato viene concesso in caso di verifica positiva, dai valutatori privati iscritti all'elenco gestito dal CNIPA;

- controlli: il CNIPA svolge poteri ispettivi di controllo verso i privati, consistenti nella verifica del mantenimento dei requisiti di accessibilità dei siti e dei servizi. Le pubbliche amministrazioni provvedono in modo autonomo a valutare l'accessibilità dei propri siti. Il successivo passo normativo sarà l'emanazione di due decreti ministeriali. Il primo decreto, previsto dall'articolo 11 della legge, attribuisce al Ministro per l'innovazione e le tecnologie il potere di stabilire, nel rispetto dei criteri e dei principi indicati nel regolamento; È le linee guida recanti i requisiti tecnici e i diversi livelli di accessibilità;

- le metodologie tecniche per la verifica dell'accessibilità dei siti Internet nonché i programmi di valutazione assistita utilizzabili a tale fine.

Su questi due fondamentali argomenti sono già stati insediati due gruppi di lavoro, formati da alcuni dei più noti esperti italiani nel campo, con il compito di predisporre i documenti da sottoporre, per consultazione, alle associazioni delle persone disabili maggiormente rappresentative; sulla base di tali documenti il CNIPA dovrà poi predisporre lo schema del testo del decreto da sottoporre alla firma del Ministro. Il secondo decreto, previsto dall'articolo 7, riguarda le regole tecniche per l'accessibilità alle opere multimediali: su questo argomento, che richiederà anche specifici programmi di ricerca e sperimentazione, l'istruttoria è solo agli inizi.

Si sta lavorando anche a un possibile terzo decreto che dà attuazione all'articolo 5 della legge e attribuisce al Ministro per l'istruzione, l'università e la ricerca, di intesa con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, il compito di dettare le regole tecniche che disciplinano l'accessibilità agli strumenti didattici e formativi: in particolare, si tratta di come rendere disponibili, a studenti e insegnanti, i libri di testo in formato elettronico. Per ottenere il massimo consenso possibile su una materia così complessa e innovativa, anche in questo caso è stato costituito, a cura del MIUR, un apposito gruppo di lavoro

Per meglio comprendere finalità, obiettivi e quadro di riferimento della Legge 9 gennaio 2004 n. 4, più comunemente nota come "Legge Stanca" o "Legge sull'accessibilità", occorre richiamare alcuni aspetti che caratterizzano la nostra attuale società.

Una prima considerazione riguarda la natura stessa della Pubblica Amministrazione, Centrale e Locale, così come oggi percepita. Essa viene assimilata, nel comune sentire, ad un unico gigantesco apparato che, pur in una diversificata serie di articolazioni specializzate, ha come suo compito principale l'erogazione dei servizi necessari alla vita sociale e per questo scopo è sovvenzionata con quella sorta di colletta generale che si realizza attraverso le imposte. In altre parole, tutti i cittadini pagano per ottenere, sia a livello nazionale sia a livello territoriale, i principali servizi di cui hanno bisogno (sicurezza, formazione, assistenza, certezza del diritto...).

Accade ora che la P.A., per razionalizzare la propria organizzazione, contenere i costi e migliorare al tempo stesso il livello di servizio (tempestività, capillarità, affidabilità...) debba ricorrere in misura sempre maggiore alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT), ed in particolare alle reti informatiche. Appurato che, per motivi tecnici ed economici, le reti internet ed intranet costituiscono, e sempre più costituiranno, lo strumento principe per offrire adeguati servizi ai cittadini occorre però porsi l'obiettivo di poter soddisfare tutta la potenziale utenza e non solo una sua quota parte. Se 57 milioni di persone pagano per ottenere servizi, la validità della soluzione proposta si misura con la percentuale di individui realmente serviti: una risposta è accettabile se tiene conto delle esigenze dei cittadini e del contributo di attività e di conoscenze loro richiesto.

Come non sono più proponibili soluzioni che comportano lunghe code e defatiganti pellegrinaggi tra vari uffici, così non avrebbe senso preparare articolatissimi modelli da compilare, certamente utili per chi deve riceverli e classificarli, ma che richiederebbero all'estensore conoscenze di livello almeno universitario: sarebbe come stabilire a priori che quei moduli non sono utilizzabili dalla maggior parte dei cittadini.

Analogamente non avrebbe senso portare in tutte le case un terminale, potenzialmente in grado di fornire i più svariati servizi, senza preoccuparsi della semplicità d'uso delle applicazioni e della padronanza che l'abitante di quella casa può vantare sullo strumento. Anche con le più moderne tecnologie occorre soddisfare due condizioni: deve essere consentito, e se possibile agevolato, l'accesso alle informazioni per poter esprimere il proprio fabbisogno di servizio e, un attimo dopo, devono essere chiare le modalità con cui muoversi tra le alternative proposte e le informazioni richieste ovvero, come si suol dire, si deve poter "navigare" senza problemi nell'applicazione. Vi è dunque un'esigenza di accessibilità che si estende immediatamente nel concetto di

fruibilità del servizio. Ciò vale in particolare per quei cittadini che, in quanto disabili, possono con modesti accorgimenti tecnici avvalersi delle opportunità offerte dalle ICT dalle quali, per negligenza disattenzione, potrebbero essere emarginati, senza peraltro poter disporre di valide alternative.

Il filo logico della legge Stanca può dunque riassumersi nei seguenti termini: la P.A. deve erogare servizi e questi saranno sempre più forniti attraverso reti informatiche; detti servizi devono essere resi disponibili al maggior numero di utenti e quindi anche a quel 5% di cittadini italiani portatori di qualche disabilità. Questo elementare principio di non-discriminazione trova riscontro in una serie di direttive e di norme fatte proprie dall'Unione Europea e riprese poi dal legislatore italiano: la legge Stanca va inquadrata in tale contesto. In verità occorre precisare che sia le direttive europee, sia la legge Stanca, non si limitano a combattere forme di emarginazione a scapito del cittadino disabile regolamentando i livelli minimi di accessibilità dei siti Web e dei servizi gestiti dalla P. A. Poiché l'informatica può essere vista non solo come strumento di formazione e di informazione ma anche come strumento di lavoro, sono anche previste misure specifiche volte ad evitare discriminazioni nei confronti dei lavoratori disabili che, a norma di legge, almeno nelle Amministrazioni e nelle aziende più grandi, dovrebbero già rappresentare il 7% dei dipendenti. Al riguardo la legge recita testualmente: "I datori di lavoro pubblici e privati pongono a disposizione del dipendente disabile la strumentazione hardware e software e la tecnologia assistiva adeguata alla specifica disabilità, anche in caso di telelavoro, in relazione alle mansioni effettivamente svolte".

È importante notare che, anche se la legge fa riferimento a "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici", in realtà viene promossa una cultura dell'attenzione verso tutte le categorie deboli, tra le quali la più numerosa e gravida di implicazioni socioeconomiche è quella degli anziani. In altre parole il tema dell'accessibilità non riguarda solo i disabili, ma segmenti ben più vasti della popolazione per i quali l'esclusione dalla moderna società tecnologica può tradursi in concreta emarginazione che, nelle sue forme più gravi, si configura come indice di democrazia imperfetta.

È quanto mai errato interpretare questa legge come un atto di "buonismo" verso concittadini più deboli: essa va invece letta come un primo passo verso una più ampia strategia dell'inclusione che, per gli aspetti etici, economici e sociali, rappresenta la miglior soluzione per una società organizzata che voglia definirsi civile.

Marina di Camerota, 08/03/2005

A cura dell'Assessore all'Innovazione Tecnologica del Comune di Camerota
Dr. Antonio Romano

E' pronto il sito web del Comune di Camerota

E' stato in questi giorni completato il progetto del sito web del Comune di Camerota, primo della provincia di Salerno ad essersi adeguato alla Legge Stanca (vedere l'articolo pubblicato sopra).

Esso vuole diventare un significativo canale di comunicazione con i cittadini, uno strumento di informazione, di accesso ai servizi e di partecipazione alla formazione delle decisioni. I cittadini intesi non come entità passive ma come attori che partecipano all'implementazione del sito stesso. Quest'ultimo, infatti, viene via via arricchito di applicazioni e servizi interattivi, grazie a studi e a sperimentazioni che possono essere condotti dalle realtà locali nell'ambito dei numerosi progetti cofinanziati dalla Commissione Europea.

Il progetto di realizzazione del sito internet istituzionale del Comune di Camerota offre la possibilità di conseguire numerosi risultati:

- Migliorare i servizi di comunicazione

pubblica ai cittadini;

- ricordare le scadenze di avvisi pubblici, concorsi, bandi di gara;
- l'accesso a varie forme di contributi, esoneri, agevolazioni;
- favorire l'utilizzo della modulistica per l'accesso agli atti amministrativi anche tramite invio di e-mail e sms personalizzati;
- promuovere la partecipazione diretta dei cittadini alle attività dell'Ente attraverso la corrispondenza aperta via e-mail con la segreteria generale e con tutti i consiglieri e assessori, ognuno dei quali possiederà un indirizzo di posta elettronica;
- contribuire a divulgare le iniziative di carattere culturale, turistico ed economiche promosse dall'Amministrazione, di spessore nazionale ed internazionale;
- migliorare i servizi attualmente offerti da operatori turistici ed integrare l'offerta con supporti quali la mappa della città, gli orari dei musei e dei luoghi pubblici di interesse, informazioni sulla storia e sulle bellezze del

Comune.

La gestione delle scadenze amministrative, i regolamenti dei vari tributi comunali (ICI, TARSU ed similia), la pubblicazione di delibere e determine di particolare rilevanza sono solo alcuni dei momenti in cui la P.A. ha bisogno di comunicare con i propri cittadini e di farlo efficacemente. Il multimedia web, proprio per i suoi canoni di immediatezza e per i parametri di accessibilità esaminati in precedenza, si offre come strumento principe in tale ottica.

La divulgazione e ancor più l'integrazione degli Atti del Consiglio e della Giunta Comunale con le tematiche proposte dai cittadini attraverso la trasmissione delle loro opinioni in merito sono un vantaggio considerevole nell'ambito della gestione della *res publica* che solo grazie ad uno strumento interattivo e rapido da usare e gestire come Internet è possibile conseguire.

Infine, ma non certo in ordine di importanza,

la P.A. ha anche il compito di promuovere il paese che amministra e di presentarlo al meglio le bellezze e le caratteristiche peculiari, così da invogliare i potenziali turisti a visitarlo. Il bacino di utenza di tale forma comunicativa deve essere il più ampio possibile, sia perché l'offerta è molto vasta e ad essa giova che il pubblico raggiunto sia molto vasto, sia perché, come da naturali leggi di mercato, pubblicizzare un prodotto a mille orecchie è più efficace che farlo a cento.

L'innovatività del progetto sta nell'abituare il cittadino ad un appuntamento fisso con l'informazione dal Palazzo Comunale ma anche il costante e stimolante contatto con le aziende è un aspetto che nobilita l'iniziativa a conferma di una diffusa crescita civile della comunità locale e della vivacità del confronto delle idee. La gestione del sito Web del Comune completa l'innovatività del progetto di comunicazione pubblica, che integra a tutti gli effetti l'informazione scritta, ancora insostituibile per

Continua alla pagina seguente.

Continua dalla pagina precedente: **E' pronto il web del Comune di Camerota!**

certi versi, col linguaggio virtuale. L'utenza del sito avrà dunque la possibilità di conoscere tutti i meccanismi del complesso funzionamento della macchina amministrativa comunale e, al tempo stesso, verrà aggiornato in tempo reale sulle novità dal Palazzo Comunale. Questa è l'informazione del futuro e su questa strada in prospettiva l'Amministrazione dovrà muoversi per migliorare i servizi di comunicazione al cittadino.

L'utilizzo delle moderne tecnologie ha portato alla realizzazione di un software, definito CMS (Content Management System), che consente l'inserimento e la gestione dei dati presenti o destinati alla pubblicazione su internet in maniera semplice e, soprattutto, autonoma. Le web agency tradizionali, dopo aver realizzato la struttura di base del sito, vincolavano l'Ente Pubblico a rivolgersi a loro per ogni variazione di rilievo da effettuare, impedendo così l'affrancamento dell'Ente stesso dalla web agency e inibendo una gestione autonoma delle informazioni, elemento fondamentale nella scelta delle strategie comunicative.

Il progetto del Sito di Camerota, appena completato, vuole, invece, favorire questo processo. Difatti, dopo un periodo di formazione ed affiancamento da determinare in base alle caratteristiche ed agli skills presenti presso l'Ente, le figure individuate quali gestori dello strumento internet verranno rese autonome e capaci di gestire ogni elemento del media, adattandolo perfettamente alle esigenze di comunicazione indicate dall'Amministrazione.

Con questo Progetto il Comune pone le basi per individuare prima ed implementare poi i potenziali contenuti di sviluppo e investimento che dovranno caratterizzare la gestione del servizio.

Nel tempo potranno essere raggiunti molteplici

obiettivi quali:

§ gestire il servizio secondo una strategia orientata alla promozione di una società dell'informazione e della conoscenza a livello locale e, perché no, comprensoriale;

§ creare un sistema territoriale (portale) di erogazione di informazioni e servizi on line, anche a valore aggiunto, in un'ottica di sostenibilità economica (informazioni di interesse pubblico su scala provinciale, servizi transazionali, servizi personalizzati, prenotazioni e pagamenti on line, sistema unificato di identificazione e certificazione/firma digitale, audio e video streaming di eventi comunali e non, Voice over IP, motori intelligenti e applicazioni di "linguaggio naturale", etc.);

§ sviluppare le condizioni infrastrutturali con l'obiettivo di aumentare l'interazione e lo scambio on line fra cittadini e amministrazioni a livello comprensoriale (e-governance, e-democracy) e fra utenti dei servizi, pubblici e privati, e soggetti erogatori;

§ potenziare il servizio di accounting (continuazione della funzione essenziale di provider pubblico, come garante della cittadinanza elettronica) su un bacino allargato - provinciale - facendo sì che dell'accesso alla rete civica nella nuova configurazione l'elemento sia, appunto, di cittadinanza che di marketing;

§ qualificare l'accesso alla rete civica e alle sue risorse secondo il principio - sancito dagli organismi nazionali e internazionali - di pari opportunità per l'utenza svantaggiata (digital divide) o a rischio di marginalizzazione digitale;

§ garantire lo svolgimento delle attività derivanti dall'appartenenza a reti istituzionali nazionali, europee e internazionali;

§ diversificare i canali e le tecnologie (accesso multicanale: WAP, UMTS, banda larga, sms, chioschi, Internet TV, ecc.) per un utilizzo sempre più ampio, facilitato ed intuitivo di macchine e programmi in modo da avvicinare i servizi telematici e la comunicazione interattiva anche a segmenti di utenza che non hanno familiarità con il computer;

§ garantire l'ascolto, l'analisi e la valorizzazione del feedback da parte degli utenti quale elemento per la modifica dei processi interni e per la messa a punto dei servizi rilasciati;

§ promuovere azioni di democrazia elettronica e di consultazione dei cittadini (forum, news, etc.);

§ partecipare alla formazione del personale comunale in modo da allinearne, nelle competenze e nella cultura, ai bisogni e alle richieste di informazioni e servizi della comunità elettronica;

§ aderire ad una filosofia "open source" per quanto riguarda i prodotti software, in linea con gli orientamenti nazionali ed europei per quanto riguarda le applicazioni delle pubbliche amministrazioni;

§ potenziare in modo significativo il sistema reticolare di postazioni pubbliche per l'accesso ai servizi on line e per la diffusione dell'uso delle ICT in biblioteche, centri civici e culturali, URP, luoghi pubblici anche del tempo libero, tabaccherie attestate sul sistema Lottomatica, scuole, supermercati, ecc.: i punti di accesso devono costituire un tessuto di terminali-antenne intelligenti e a due vie per: 1. la distribuzione dei servizi 2. la comunicazione con i cittadini-utenti-clienti 3. l'alfabetizzazione e la formazione dell'utenza-mercato.

Ed inoltre prepara il terreno per:

§ la realizzazione e gestione, dei servizi e delle infrastrutture di base necessarie per l'erogazione dei servizi comunali tra i quali: 1. l'autenticazione dei cittadini: servizio di identificazione ed autorizzazione degli utenti, con modalità da concordare, tra le quali sicuramente quelle richieste dalla normativa, attuale e futura (Carta Nazionale dei Servizi e Carta di identità Elettronica) 2. il supporto per le transazioni: servizi di pagamento, mediante una piattaforma generalizzata che metta a disposizione il più ampio spettro possibile di strumenti di pagamento (carta di credito, POS, RID, prepagate, altro); la gestione centralizzata dovrà permettere di effettuare tutte le intermediazioni economiche (e-payment / e-procurement / e-commerce) 3. strumenti evoluti per il marketing dei servizi e per la misurazione della customer satisfaction 4. servizio di help desk agli utenti dedicato alla fruizione telematica dei servizi comunali;

§ e programmare una serie di iniziative volte a cercare fonti di finanziamento che saranno:

o finanziamenti regionali orientati ai servizi ai cittadini ed alle imprese;

o finanziamenti governativi, derivanti dal cosiddetto "piano di e-government";

o finanziamenti europei, derivanti dalle varie iniziative collegate al piano "e-Europe";

o risorse assegnate al Settore attraverso il Bilancio di Previsione annuale;

o finanziamenti eventualmente attivabili con iniziative, di partnership "pubblico-privato" in capo al Settore Sportello dei Cittadini; il Settore Sportello dei Cittadini svolgerà inoltre il ruolo di garante della qualità dei contenuti veicolati dal sito Web.

Ciro Troccoli

P I S C I O T T A

Pisciotta. Elezioni amministrative. Il 3 e 4 aprile si vota anche per il Comune

E' in pieno svolgimento la campagna elettorale in vista delle imminenti elezioni dei primi di aprile. Due le liste che si fronteggiano: la lista n. 1, denominata "Paese Unito" e capeggiata da Cesare Festa, ed una seconda lista, facente capo all'amministrazione uscente, sotto il simbolo del "Ramoscello", guidata da Ettore Liguori. La lista "Paese Unito" costituisce la novità, in quanto presenta un programma innovativo e candidati (molti dei quali giovani), che per la prima volta si pongono al servizio del paese. Da parte invece della lista del "Ramoscello" c'è l'obiettivo di conservare lo status quo e perpetuare una gestione che dura da ben ventidue anni. Il capolista Liguori ricopre la carica di senatore della Repubblica, per cui molti cittadini si chiedono come farà a conciliare questo suo importante impegno con il lavoro di Sindaco, in considerazione del fatto che, stante la condizione del paese non proprio ottimale, ci sarà da lavorare giorno e notte. La lista "Paese Unito" annovera un gruppo di candidati che, spontaneamente e senza aver ricevuto alcuna "cartolina precetto", si sono ritrovati a concorrere per rilanciare le sorti del paese anche nel più vasto panorama cilentano. Questa lista rappresenta la volontà di cambiare, che oramai attraversa varie fasce della

popolazione di Pisciotta e delle sue frazioni.
Diego Mautone

Comune di Pisciotta - Elezioni amministrative 3-4 aprile 2005

Lista n. 1 "Paese Unito"

Candidato a Sindaco: **CESARE FESTA**
Candidati al consiglio comunale: **Vittorio Agresta, Raffaele Anastasia, Mario Caramuta, Francesco D'Amato, Gerardo De Metrio, Aniello Di Biasi, Assunta Giaquinto, Nazario Greco, Amerigo Lamanna, Pietro Manzone, Giovanni Marsicano, Diego Mautone, Pasquale Mautone, Michele Saullo, Fedele Tambasco, Pietro Veneroso.**

Lista n. 2 "Il ramoscello"

Candidato a Sindaco: **ETTORE LIGUORI**
Candidati al consiglio comunale: **Marcello Casaburi, Antonio Cappuccio, Raffaele Cobellis, Sergio Di Biasi, Antonio Greco, Gerardo Guglielmelli, Leopoldo Guida, Giuseppa detta Pina Martuscelli, Marianna detta Ninetta Marsicano, Aniello Mautone, Valentino Mazzotti, Filippo Puglia, Benito Ruocco, Ernesto Tomasello, Antonio Tomei, Pierluigi Tortora.**

La parola al candidato Sindaco Cesare Festa

Intervista di Assunta Giaquinto

Come giustifica la sua ricandidatura a distanza di ventidue anni dalla precedente esperienza elettorale?

Nel 1983 mi candidai dopo aver a lungo combattuto il sistema di potere all'epoca vigente, per determinare una nuova fase politico-amministrativa. Risultai il primo eletto della lista del "Ramoscello d'ulivo", ma consentii a Liguori di svolgere il ruolo di Sindaco, in considerazione della circostanza che la nostra era una lista civica, mentre io ero molto "politicizzato". Dopo pochi mesi fui "costretto" a passare all'opposizione perché compresi quasi immediatamente che veniva tradito il senso del voto che ci era stato dato e quindi quella che doveva essere una nuova gestione finiva per essere una continuità rispetto alla precedente. Oggi come allora partecipo alla competizione elettorale per dare un contributo in termini di rinnovamento, sia per quanto riguarda il modo di amministrare, sia per quanto riguarda il contenuto dell'azione amministrativa.

Quali sono i punti più importanti del programma con il quale la sua lista si propone agli elettori?

Abbiamo un programma molto articolato e dettagliato. Ci occupiamo in particolare delle

condizioni di vero e proprio dissesto territoriale. Riteniamo che si debba partire da un risanamento idrogeologico di alcune zone del territorio comunale. Pensiamo altresì ad una rivisitazione di quello che una volta si chiamava "p.r.g." e che ora si chiama "p.u.c.". All'interno del nuovo strumento urbanistico riteniamo si debbano privilegiare alcuni filoni, come il turismo, l'agricoltura, i beni ambientali e culturali. Inoltre dobbiamo sapere maggiormente posizionare nel più vasto comprensorio cilentano, contando di più nella Comunità Montana e nel Parco Nazionale del Cilento.

Ritene che la sua "squadra" sia all'altezza di un lavoro così impegnativo?

Sono certo dell'idoneità degli amici che compongono la lista "Paese Unito". Si tratta di valide persone che danno ampie garanzie sotto l'aspetto personale e professionale. Queste persone sono assolutamente disinteressate, nel senso che non hanno da difendere alcun tipo di interessi, ma sono soltanto animate dal desiderio e dall'ambizione di contribuire a rilanciare il ruolo del proprio paese, che attraverso una fase certamente negativa, testimoniata da condizioni di estremo degrado, sia dal punto di vista territoriale che dal punto di vista socio-economico.

Cose del Cilento. Un frammento della storia del Cilento raccontata da Gennaro Incarnato nel suo

libro "Borghesia brava gente"

La storia è quella dell'assalto rovinoso subito da Pisciotta nel 1806 da parte di bande organizzate prima e di cittadini dei paesi vicini dopo, in un tempo nel quale - per l'arrivo dei francesi e la fuga verso la Sicilia dei Borbone di Napoli - nel Cilento e nel Regno imperava la più grande confusione, nella carenza di un minimo di ordine e di sicurezza.

Capi briganti di professione - spesso sotto le mentite spoglie di sostenitori del Re - e intere popolazioni in cerca di rivalsa si avviano verso Pisciotta, centro di ricchezza e di potere borghese invisibile ed invidiato.

Vicenda appassionante - inquadrata in quel periodo fondamentale per la storia generale del nostro Paese, che ha il suo inizio nella vicina

Francia prima rivoluzionaria e poi imperiale e la sua conclusione grosso modo negli eventi del Risorgimento.

Il tutto in uno spaccato della società cilentana e pisciottana così come si presentava a quei tempi attraverso le memorie dei suoi rappresentanti eminenti.

Il libro e quegli eventi sono stati rivisitati e commentati in chiave moderna ed attuale, in un'affollata e attenta conferenza di presentazione nel castello dei Pappacoda a Pisciotta negli ultimi giorni del 2004, da Antonio Piazza, sodale del più noto Professor Incarnato cattedratico di storia del Risorgimento nell'Università di Salerno.

Nell'occasione, la chiave di lettura del libro è

la storia del Cilento raccontata nel suo libro "Borghesia brava gente"

stata in certo senso temporalmente rovesciata, immaginando di valutare il percorso evolutivo della classe dirigente locale rispetto alla partenza - non certo esaltante - dei tempi del dominio spagnolo e borbonico delle nostre terre e del meridione nel suo complesso.

Varrà la pena di leggere sia l'opera sia il commento per dedurre talune ragioni delle difficoltà che ancor oggi incontra la nostra società civile, in contingenze nelle quali i tempi per riflettere e progettare sono estremamente concentrati rispetto alle mutevoli esigenze del quotidiano.

Il Cilento, un tempo misterioso e selvaggio, è oggi meta di turismo internazionale e di un interesse diffuso che riguarda non solo la sua

storia remota e recente, ma le sue tradizioni maturate in un territorio che conserva ancora l'originalità autoctona delle sue popolazioni arcaiche sulle montagne dell'interno e la varietà delle genti rivierasche, più esposte a contatti e commistioni con tutti coloro che dal nord e dal mare hanno occupato o attraversato le nostre contrade.

Vi segnaliamo pertanto il libro, l'evento e i loro autori.

Gennaro Incarnato, Borghesia "bravagente" Ed. Controcorrente, via Carlo de Cesare Napoli; Antonio Piazza, Introduzione a... Per informazioni inviare un e-mail alla redazione di Hermes: info@hermes.campania.it

Antonio Piazza

S A N G I O V A N N I A P I R O

ELEZIONI AMMINISTRATIVE 3-4 APRILE 2005

Le liste per le elezioni comunali

Lista civica PRIMULA DI PALINURO
Candidato a sindaco: **Gianni Maria Stella**
Candidati a consiglieri: **Astone Alberto, Balbo Mariarosaria, Beati Flavio, Bruno Giovanni, Cariello Pasquale, Cetranzolo Mario, Costantini Paolo, Di Mauro Vincenzo, Fierro Antonio, Lombardi Carmela, Magliano Settimio, Paladino Domenico, Paladino Gerardo, Pettrillo Rosalba, Rivielo Domenico, Tripari Francesco.**

Lista civica MARGHERITA SU CROCE
Candidato a sindaco: **Palazzo Ferdinando**
Candidati a consiglieri: **Beati Ambrogio, Bellotti Gennaro, Bruno Rosanna, Di Lascio Giuseppeantonio, Fariello Aniello, Florimonte Paolo, Gagliardo Felice, Lianza Paolo, Marotta Carmen Luisa America, Marotta Gabriella, Miele Verusca Maria Goretti, Nicolioello Rosalba, Paradiso Armando, Pugliese Ilaria, Scarano Mosè, Sorrentino Gerardo.**

Programma della Lista MARGHERITA SU CROCE

La Margherita, simbolo che da sempre rappresenta in questo Comune integrità, onestà e coerenza, raffigura la volontà di innestare un percorso politico sulla base di una continuità morale ed etica di antichi valori, arricchita dalla disponibilità di apertura a chiunque voglia condividere il cammino e l'impegno. Il gruppo che fa capo a questa lista civica si propone sulla scena amministrativa con nuove idee e col progetto di una diversa modalità sia di gestione, che di azione politica.

Modalità di gestione

In relazione alla modalità di gestione, si ritiene imprescindibile la necessità che l'amministrazione della cosa pubblica sia strettamente collegata ad un impegno collegiale e sinergico tra amministratori ed amministrati. La collaborazione continua con gli abitanti del nostro Comune si unirà alla quotidiana disponibilità del gruppo della Margherita, perché siano direttamente i cittadini a sollecitare le domande ed a suggerire le risposte. Senza la collaborazione di tutti si possono avere solo buone intenzioni — anche grandi e rivoluzionarie intenzioni politiche, ma i risultati amministrativi saranno sempre minimi.

D'altronde, la politica di un paese deve necessariamente partire dalla sua organizzazione. La chiara e precisa fissazione delle regole, unita ad una attenta programmazione, consentirà di giungere alla realizzazione di opere pubbliche pensate nel lungo periodo, programmate e perciò funzionanti, efficienti ed essenziali per lo sviluppo del posto.

La politica non deve essere intesa come rappresentatività assoluta e distaccata dalla collettività, ma in unisono, affinché tutti ne siano partecipi suggerendo e seguendo l'evoluzione dei progetti che insieme abbiamo pensato e sognato. Solo così il ruolo degli elettori non terminerà all'atto del voto, ma si sublimerà nel governo stesso del nostro paese.

Questa lista si prefigge di essere solo lo strumento perché si attui il desiderio di ognuno di noi, cioè di veder crescere il nostro paese. Siamo convinti che i tempi siano maturi per un'inversione di pensiero in relazione alla politica del Comune: non dobbiamo chiederci egoisticamente che cosa questa lista potrà fare per NOI, ma bisogna chiedersi cosa NOI potremmo fare insieme a questa lista. In ossequio a tale visione politica, si intende:

- Predisporre, a rotazione, la convocazione di Consigli Comunali da tenersi in tutti e tre i paesi del Comune perché solo attraverso un'amministrazione partecipata i cittadini diventano anch'essi protagonisti e gestori attivi del bene pubblico;

- Predisporre uno spazio, prima di ogni Consiglio Comunale, affinché i cittadini possano esporre i problemi ovvero le loro lagnanze, con l'impegno dell'amministrazione di dare loro una risposta confacente e immediata — qualora possibile — oppure provvedendo, al più presto, ad una adeguata soluzione dei quesiti proposti.

Potenziamento delle attività di auto-finanziamento del Comune

I mutati tempi hanno reso, ormai, necessario considerare il COMUNE come un ENTE produttivo, capace di rispondere alle esigenze della collettività senza dover unicamente attingere dalle tasche dei propri cittadini. E necessario, però, rilevare che le risorse finanziarie del comune si sono assottigliate per i continui tagli operati dal Governo Centrale. Pertanto, lo sforzo che ci proponiamo sarà quello di riorganizzare i servizi in maniera tale da essere efficienti col minimo costo.

Le opere andranno oculatamente programmate senza creare sovrapposizioni di interventi con inutile dispendio di danaro. Il nostro Comune possiede circa 3.000 ettari di boschi che rappresentano una fonte di ricchezza, non più sfruttata da tempo. La regimentazione eco-compatibile del taglio dei boschi e la vendita del materiale legnoso, nel contempo, consentirà di realizzare un più attivo controllo del territorio, attuando non solo la coltivazione delle piante, ma evitando anche l'attacco di eventuali malattie, oltre a disciplinare il taglio in modo più rigoroso e, soprattutto, incassando il corrispettivo per la vendita. Questi sono solo alcuni esempi attraverso i quali ci si propone di creare, certo con fatica e tempo, un sistema amministrativo che Si renda capace, a sua volta, di creare un utile da reinvestire a beneficio di tutti i cittadini.

Ambiente e territorio — Tutela del cittadino
La sensibilità ambientale è un punto fondamentale del nostro impegno politico-amministrativo. La tutela e la salvaguardia del territorio dalla contaminazione dell'inquinamento di ogni tipo ci spinge ad un maggiore impegno per raggiungere questi primari obiettivi.
- In tale ottica sarà profuso il massimo sforzo per dotare Scario del DEPURATORE e di adeguare i depuratori

siti nel Capoluogo ed a Bosco.

- La presenza di una selva di antenne erette sul Monte Picotta rendono attuale il sospetto che possano essere fonte di inquinamento elettromagnetico. E' quindi necessario commissionare un apposito studio per monitorare l'eventuale contaminazione ambientale e prendere tutti i provvedimenti per la tutela della salute dei cittadini.

Si ritiene altresì necessario ESTERNALIZZARE LA RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI, delocalizzare l'attuale sito di stoccaggio di Monte Ricotta ed individuare un sito autorizzato di trasferta ove allocare i rifiuti (es. materassi; materiale ferroso, etc.) da smaltire fino al definitivo trasferimento nei siti di stoccaggio.

- Opera vitale è il completamento ed adeguamento della RETE FOGNARIA COMUNALE con l'obiettivo di servire tutti i nuclei urbanizzati del Comune. Per evitare sversamenti di acque luride direttamente in mare, si dovrà assicurare la riconduzione di tutti gli scarichi antropici ed industriali direttamente nelle reti fognarie appositamente predisposte. A Bosco, dovrà regolarizzarsi il funzionamento della rete fognaria alla Contrada "Gelso", mentre si dovrà necessariamente prolungare la rete fognaria in località "Malojanni". - Si rende indispensabile e indispensabile la creazione di un sito per il deposito ovvero il transito dei MATERIALI DI RISULTA prodotti nell'esercizio dell'attività edilizia. - Quanto alla tutela idrologica ed ambientale, è urgente approntare la pulizia dei valloni dai materiali ivi scaricati con RIPRISTINO DELLE NATURALI VIE DI DEFUSSO DELLE ACQUE e recupero dei cosiddetti "sottoacqua" di antica realizzazione.

- Riveste priorità assoluta l'istituzione nel Comune di un corpo della PROTEZIONE CIVILE TERRESTRE, nonché di un Corpo di PROTEZIONE CIVILE M ARITTIMA al fine di offrire un pronto strumento di tutela e salvaguardia della pubblica incolumità dei cittadini e del territorio contro ogni emergenza che possa paventarsi.

Turismo

IL TURISMO rappresenta una delle risorse primarie sulle quali si concentra lo sviluppo sia economico che sociale e culturale dell'intero territorio comunale. Nel rispetto e nella salvaguardia dell'ambiente ed a fine di offrire ai visitatori un turismo scelto e non di massa, le attività turistiche dovranno essere volte a sostenere la ricettività attuando, nel contempo, una selezione dei flussi esterni, e favorendo l'interscambio dal mare verso l'interno e viceversa.

I nostri luoghi, infatti, ammirati per la loro bellezza incontaminata, sono tuttavia incapaci di contenere l'enorme massa di turisti che si riversa sull'area anche dalle limitrofe località balneari. In tale quadro, deve necessariamente operarsi una selezione dell'utenza attraverso una regolamentazione dei servizi (quali ad es. parcheggi; trasporti balneari; posto barca, etc.) che prediliga le persone residenti, nonché coloro che utilizzano le case ovvero le strutture ricettive site nel Comune e coloro i quali contribuiscono col pagamento dei tributi al sostentamento dell'Ente. In uno sviluppo mirato, bisogna che il turismo non Si riveli un onere per il cittadino di questo paese (per la fruizione/intasamento delle spiagge e dei servizi — parcheggi — e per la creazione di rifiuti il cui smaltimento rimane incombenza dell'Ente e, quindi, della cittadinanza), ma che sia, invece, occasione di sviluppo commerciale ed occupazionale. Nella medesima ottica occorre regolamentare le vie del mare e la fruibilità delle spiagge — in simbiosi con quanto previsto e regolamentato dall'istituzione dell'area marina protetta — al fine di dare un giusto riconoscimento, anche economico, alla bellezza del litorale costiero e delle sue acque cristalline.

Un'analisi attenta sulla ricerca di sfruttamento di forme di turismo alternativo a quello balneare deve favorire la creazione di percorsi enogastronomici mare-terra. Vanno, inoltre, ripristinati gli antichi percorsi montani, le vecchie mulattiere, i tratturi perché si alimenti il TURISMO COLLINARE E MONTANO attraverso la disciplina del trekking, escursioni ecologiche, game campestri con degustazione di prodotti tipici locali.

L'amministrazione si attiverà per favorire lo sviluppo di iniziative turistico ricettive — attraverso manifestazioni e progetti privati — tese all'allungamento della stagione turistica nei periodi dell'anno oggi non sfruttati, destagionalizzando l'utenza. Importante è la promozione del turismo religioso, valorizzando le numerose chiese e cappelle esistenti sul territorio e valorizzando ulteriormente il Santuario di Pietrasanta.

Infrastrutture

Vengono individuate alcune OPERE PUBBLICHE che ci si propone di progettare e realizzare in quanto avvertite con assoluta priorità.

- Il PORTO, ormai finanziato ed appaltato, attende ora la sua realizzazione. L'ente comunale, con la conseguente e definitiva messa in conformità del porto, ne determinerà, in accordo con la Regione Campania, una forma di gestione efficiente ed efficace attraverso la costituzione di una società mista (51 % capitale pubblico, 49% capitale privato), che sembra essere la forma più idonea. La presenza di capitale pubblico sarà tesa a garantire una maggiore tutela dell'interesse collettivo (occupazione, tutela ambientale, coordinamento con le politiche attuate in concomitanza al parco nazionale del Cilento e dell'area marina protetta di prossima istituzione) ed una più agevole reperibilità di fonti di finanziamento, mentre l'economicità della gestione verrà garantita dalla presenza di soggetti privati. La partecipazione dell'ente comune sarà determinante, innanzitutto, nella scelta del piano di metraggio e del piano tariffario che terranno conto del metraggio delle imbarcazioni e delle loro destinazioni. L'impegno sarà volto a sfruttare al meglio i posti barca economici alla domanda di transito, forte generatrice di economie anche esterne all'area portuale, in un'ottica di massimizzazione della stagione turistica si predisporrà una pianificazione tariffaria tesa a destagionalizzare la domanda, attraverso una differenziazione delle tariffe in base: alla categoria di utenza (residente, non residente); al periodo di stagionalità (alta stagione e/o bassa stagione); al contratto di ormeggio (stanziale, stagionale, mensile, settimanale, giornaliero).

Andrà progettato e realizzato il recupero e lo sfruttamento delle AREE CONTIGUE al PORTO che consentiranno di dotare il paese di una serie di servizi con conseguente sviluppo sul piano occupazionale. Per il CIMITERO ALLA FRAZIONE BOSCO, oltre ad una sistemazione degna e necessaria, urge un adeguamento

e/o ricostruzione della cinta muraria relativa all'ampliamento posteriore dell'area cimiteriale, oltre alla realizzazione di loculi ed ossari. Come pure è necessario il completamento degli ampliamenti dei cimiteri al Capoluogo ed a Scario, con interventi sulle chiese cimiteriali.

Bisogna necessariamente dotare il Comune di una efficiente rete di PARCHEGGI che liberi dagli autoveicoli i centri storici restituendoli alla fruizione dei cittadini e dei visitatori; i detti parcheggi si ritiene individuabili: nel Capoluogo, nella parte posteriore alla Chiesa madre, in località Foravecchia per servire il n. "Tornito" e nei pressi della Scuola Elementare; a Scario, in prossimità della piazzetta "Faro" e nei pressi della "Tone dell'Olivio"/Cimitero (predisponendo un servizio di autobus navetta fino al centro del paese); a Bosco, in contrada "Gelso" e nei pressi del lavatoio comunale. Sui nuovi parcheggi a farsi, così come in tutte le aree già destinate a detto servizio, va prevista l'assegnazione di posti auto a favore dei portatori di handicap. LA RETE IDRICA che serve i Centri storici andrà adeguata, rifatta e completata con la sostituzione delle linee ormai obsolete; come pure urge la realizzazione della rete idrica e fognaria per le zone del comune urbanizzate, ma non ancora fomite da questo necessario servizio;

Le strade di comunicazione e di collegamento ai centri più grandi dovranno essere rese agevoli in quanto imprescindibili sia per lo sviluppo locale, che per la quotidiana mobilità del cittadino anche per esigenze di lavoro; pertanto, si deve dotare il Comune dello SVINCOLO che lo collega direttamente alla SUPERSTRADA PROVINCIALE "CILENTANA" sollecitando la Provincia nel rendere attuale e prossimo detto intervento già individuato in località Capolomonte di Bosco;

Uno dei principali impegni è il RECUPERO DEI CENTRI STORICI di San Giovanni a Piro, Scario e Bosco con restauro dell'antico acciottolato, riprendendo gli antichi materiali ed adeguando le tipologie delle strutture edili ai materiali ivi utilizzati, anche predisponendo un programma economico comunale a sostegno di tali interventi. Questa riqualificazione andrà ad inserirsi nella già avviata catalogazione degli edifici. ai sensi della L.R. 26/2002.

Ad quanti possiedono immobili in questo Comune occorre fornire i servizi che a questi spettano, procedendo ad una RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA delle località "Marecarite", "Valle di Natale", "Spineto", "Giuliano", "Pietralba" e "Hangar", oltre a provvedere, impropriamente alla pavimentazione del manto stradale che le attraversa.

Scario necessita della CREAZIONE DI ATTREZZATURE SPORTIVE che siano di utilizzo quotidiano per la cittadinanza e risorsa per la fruibilità turistica. Ci si propone assolutamente di realizzare un campo di calcio a 5 ed un campo da tennis, nonché di impegnarsi per la definizione amministrativa e progettuale del Campo Sportivo a Scario (già finanziato per € 154.940,00), da utilizzarsi anche per eventuali manifestazioni canore/teatrali estive. Va, poi, assolutamente adeguato il campo di Calcio a 5, a Bosco, con pavimentazione in erba sintetica e dotazione di illuminazione artificiale. Lo sforzo sarà massimo per ottenere quei finanziamenti, sempre richiesti e mai concessi finora, per la realizzazione di CASE POPOLARI nei tre centri.

Ugualmente importante è:

- il RECUPERO DELLA VIABILITÀ INTERNA: completamento strada lacine; realizzazione strada contrada Carpine; recupero e rifacimento manto stradale della strada "Variante"; allargamento e completamento di via "Foravecchia"; via "Cenobio"; strada "Cavallara"; via "Marecarite/Palazzone"; via "Lupinata"; via "Capolo monte" e adeguamento della strada "Malojanni/Zagaroti" con predisposizione di scoli e cunette per lo smaltimento delle acque meteoriche, a Bosco;
- sostenere la PROVINCIALIZZAZIONE della via "PALAZZONE";
- il ripristino e recupero della VIABILITÀ INTERPUDERALE con rifacimento di manto stradale e realizzazione di cunette per lo smaltimento adeguato delle acque me teoriche e, precisamente: Strada "Ciolandra", "Aia della Serra", c.da "Pedali"; "Vecchio bottino idrico/San Giovanni a Piro", "Forgia", strada "Porta della Terra", via "Vitetta", via "Ciorlia", via "Macera".

IL COMPLETAMENTO della rete di ILLUMINAZIONE PUBBLICA (via "Scuro ne/Martellata"; via "Monte"; via "Molino"; via "Iacine"; via "Pomia"; via "Cenobio" come pure le altre zone di Scario e Bosco non sufficientemente illuminate) ed INTERAMENTO DELLA RETE ELETTRICA e TELEFONICA; - IL RIPASCIMENTO E RECUPERO DEL LITORALE dalla località "GIARDINO" alla località "CIMITERO" con la creazione di una passeggiata dotata di impianto illuminazione che costeggi l'abitato;

- IL RIPRISTINO della FONTE SAMBUCCO e del parcheggio soprastante, attrezzandolo di arredo urbano; - IL RECUPERO ED ABBELLIMENTO della PIAZZA STRTEGA A BOSCO con predisposizione di idonea struttura a tutela della salvaguardia delle maioliche decorate e allocazione di arredo urbano e di impianto di illuminazione adeguato all'opera pittorica prestigiosa che la piazza stessa custodisce.

- La Riattivazione delle ZONE SOGGETTE AD USO CIVICO, con speciale riferimento a quelle relative all'abbeveraggio degli animali come "Ciolandra", "Carpine", "Pietratagliata" e altre zone.

- L'affidamento ad imprese abilitate locali della MANUTENZIONE ORDINARIA STRAORDINARIA delle strade comunali dei tre centri.

Attività di regolamentazione e servizi comunali
In una linea politica tesa alla fissazione di regole certe, per evitare ogni forma di discrezionalità amministrativa, in una visione di gestione trasparente della cosa pubblica che faccia chiarezza sui diritti del cittadino e che tenda a rendere i servizi comunali efficienti al massimo, si ritiene di dover affrontare i seguenti argomenti programmatici.
- Il PIANO REGOLATORE GENERALE, ormai al suo epilogo burocratico in quanto depositato in data 2 marzo 2005 alla Regione Campania, deve essere solo il punto partenza per una regolamentazione urbanistica da concretizzarsi nell'adeguamento dello stesso alle rinnovate esigenze.
- Essenziale è anche l'adeguamento del Regolamento Urbanistico Comunale al fine conformare le possibilità concessorie del Comune a quanto reso possibile dalle

normative nazionali e regionali (così come è stato fatto con l'art. 60 bis del Regolamento Urbanistico del Comune che ha consentito l'adeguamento dei sottotetti).
- Dotare il Comune di un PIANO COMMERCIALE.
- Ottimizzare e razionalizzare i SERVIZI offerti dagli Uffici comunali, con EAFFORZAMENTO DELL'U.T.C. attraverso l'assunzione di nuove unità.
- ISTITUZIONE nel Comune dello SPORTELO UNICO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE.

Politiche sociali, cultura e sport

Particolare attenzione ed impegno rivestono le seguenti attività:

- L'istruzione è certamente la base di ogni crescita, non solo culturale, ma educazione formativa, per cui riteniamo che lo svolgimento dell'insegnamento quotidiano vada garantito in edifici idonei e sicuri. Pertanto, l'attenzione ricadrà sulla ristrutturazione e adeguamento degli EDIFICI SCOLASTICI comunali esistenti, come pure sull'ASILO NIDO in corso di ultimazione, con la conseguente attivazione del relativo servizio.

- Si intende predisporre un'attività di sostegno per la creazione di cooperative misti carattere sociale affinché attraverso tali forme associative venga dato nuovo impulso risorse del Comune favorendo l'inserimento delle fasce deboli nel tessuto sociale produttivo.

- Progettazione e realizzazione di un piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche per garantire una normale vivibilità ai portatori di handicap motori.
- Creazione ufficio segretariato sociale che possa garantire un continuo interscambio tra le istituzioni e gli utenti al fine di colmare i disagi sociali e collaborare con gli utenti per la programmazione e la realizzazione di interventi di sostegno alle categorie di cittadini meno fortunate.
- Il recupero dei centri storici e degli edifici di particolare interesse architettonico volto non solo ad una ristrutturazione materiale del contesto urbano che sia capace di armonizzare il vecchio con il nuovo, ma soprattutto sarà orientato a sensibilizzare il cittadino ad un recupero della propria identità storica, culturale e territoriale. Infatti solo da una recuperata identità territoriale può nascere il potenziamento di quelle ATTIVITA' ARTIGIANALI considerate connotative di una comunità, che, nell'ottica dello sviluppo di un turismo intelligente e selezionato, potranno diventare la vera risorsa economica e culturale di questo paese. Si intende, pertanto, favorire la formazione di associazioni — con la creazione di laboratori — per il recupero delle tradizioni artigiane (fabbr. impagliatori; sarti; falegnami, etc.) attingendo dalla esperienza delle persone di non giovane età in modo che possano tramandare le loro arti ai più giovani. Vanno qui proposti, di concerto con la Regione Campania, "Corsi di restauro di opere rurali di architettura Lucana e Cilentana" con la creazione di una scuola artigiana "degli antichi mestieri", attingendo per tali iniziative alle disponibilità del PIT — sezione formazione.

- Le famiglie con figli in tenera età avvertono il bisogno di poter fruire di spazi attrezzati per i giochi dei bambini vanno, pertanto, realizzati nei tre centri del Comune.
- Nell'ottica di un recupero delle proprie radici culturali, la RISTRUTTURAZIONE ed il RECUPERO degli EDIFICI RELIGIOSI presenti sul territorio di notevole bellezza architettonica e di ragguardevole pregio storico-culturale (Cenobio Basiliano; Chiesa/Cimitero della Martellata; Chiesa San Gaetano — San Giovanni a Piro; Chiesa dell'Immacolata — Scario; Chiesa San Nicola — Bosco).

- In collaborazione e con il finanziamento del Parco Nazionale, va creato e progettato il "Paese Albergo" per utilizzare a fini turistici tutte le abitazioni sfitte favorendone la ristrutturazione al fine di consorziane i proprietari e di offrire al turista un servizio ricettivo unitario da dare in gestione a cooperative giovanili.

- Riorganizzazione e potenziamento della BIBLIOTECA COMUNALE, con sfruttamento di altri immobili del Comune, con la creazione di una sezione informatizzata per l'accesso ad internet e di una ludoteca al fine di creare un PUNTO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE.
- Promuovere e favorire la formazione di consorzi di olivicoltori ed agricoltori al fine di migliorare la produzione e raccolta delle olive e di altri prodotti biologici avendo come obiettivo il riconoscimento della produzione con il marchio DOC, DOP, del marchio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. L'Ente comunale avrà il compito di curare il collegamento con la comunità Montana per lo studio e l'individuazione di zone dove impiantare nuove colture biologiche.

- Sostenere le iniziative musicali ad opera dei corpi bandistici esistenti nel Comune in modo che possa rafforzarsi la formazione musicale dei cittadini.
- Favorire il sostegno ed il finanziamento di organizzazioni non-profit di volontariato esistenti nel comune al fine di incentivare la sensibilizzazione e l'integrazione delle fasce sociali più deboli.

- Creazione di aree da attrezzare per lo svolgimento di manifestazioni culturali e di spettacoli teatrali, con la promozione dell'associazionismo culturale e creazione di gruppi teatrali.

- Istituzione di fondi per la concessione di contributi economici per la promozione nel Comune delle ATTIVITA' SPORTIVE di diverso genere, favorendone la formazione ovvero, per quelle già in atto, la prosecuzione. Per quanto innanzi premesso, la presenza nella rinnovata compagine politica di tre membri della Giunta e di tre Consiglieri Comunali dell'Amministrazione uscente ci impone di aggiungere le OPERE PROGETTATE e GIÀ FINANZIATE nel corso della precedente amministrazione e CHE SI REALIZZERANNO nel prossimo quinquennio; tanto anche al fine di tributare loro il giusto merito per il lavoro svolto e per l'onestà intellettuale, prima che politica, di non vedersi tributare in futuro facili meriti di gestione.

Carmen Luisa Marotta

Albergo Ristorante ROMEO Bosco
tel. 0974980004
www.romeo-bosco.com